

551

N. 1847

551

# SENATO DEL REGNO

## VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore *Chimienti Pietro*  
 Data del R. Decreto di nomina *8 giugno 1921*  
 Categoria nel R. Decreto riferita *5<sup>a</sup> 5<sup>a</sup>*  
 Luogo e data di nascita *Brindisi (Lecce) il 28 Gennaio 1864*  
 Titoli gentilizi e cavallereschi, Professione, ecc. *avvocato, professore = gr. cord. ✠, comm. ✠*

### Documenti presentati:

- 1) *Certificato della Camera dei Deputati*
- 2) *Stato di servizio.*

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore *Stupilli*  
 Data della relazione e numero dello stampato *18 Giugno 1921 (N. VIII)*  
 Data dell'ammissione *19 Giugno 1921* Data del giuramento *24 Giugno 1921*  
 Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore *24 Giugno 1921*

### Annotazioni:

*Morto a Roma il 26 Settembre 1938 - XVII -  
 Commemorato il 12 dicembre 1938 - XVII*



# CAMERA DEI DEPUTATI

SECRETARIATO GENERALE

UFFICIO DEGLI ARCHIVI

Il sottoscritto, verificati i Registri esistenti negli Archivi della Camera, certifica che l'onorevole Signor Chimienti Pietro Avv. Prof.  
 nato a Brindisi il 28 Gennaio 1864 fu Deputato nelle  
 Legislature 21. 22. 23. 24 - 25 quale Rappresentante dei collegi  
Brindisi - Lecce

Legislatura	COLLEGIO nel quale fu eletto	DATA dell'elezione	DATA della convalidazione	Annotazioni
21	Brindisi	3 Giugno 1900	3 Luglio 1900	
22	Ciuri	6 Novembre 1904	8 Dicembre 1904	Sottosegretario alla Giustizia dal 8 Febbraio al 27 Maggio 1905
23	Ciuri	7 Marzo 1909	29 Marzo 1909	Sottosegretario alla Marina dal 11 Dicembre 1909 al 31 Marzo 1910
24	Ciuri	25 Ottobre 1913	1° Dicembre 1913	Sottosegretario alla Giustizia dal 21 Marzo 1914 al 18 Giugno 1915
25	Lecce	16 Novembre 1919	21 Dicembre 1919	Ministro delle Poste e Telegrafi dal 24 Giugno 1919 al 13 Marzo 1920

Roma, 10 Giugno 1921

Il Segretario Generale

*[Handwritten signature]*



# ESTRATTO DI NASCITA

NUM. *41*

L'anno mille *ottocentocinquantaquattro*  
 il di *ventinove* del mese di *Gennaio*  
 alle ore *Sciasette* Avanti di Noi  
*Antonio Balsamo assessore* *St. Sa*  
*Sin. Sa*  
 Ufficiale dello Stato Civile di Brindisi,  
 Circondario di Brindisi, Provincia di Terra d'Otranto  
 è comparso *Antonio Schimicenti*  
 di anni *ventatré* di professione *capitano* *M. M. M.*  
 domiciliato *in Brindisi* quale ci ha presentato un  
 bambin *a* secondochè abbiamo ocularmente riconosciuto, ed ha di-  
 chiarato che l'ostess è nato *da* *Gabriella Fano*  
*una moglie*  
 di anni *ventiquattro* domiciliato *con esso*  
 e da *lui* *Schiaranti*  
 di anni *come sopra* di professione *come sopra*  
 domiciliato *come sopra* nel giorno *ventotto*  
 del mese di *Gennaio* anno suddetto, alle ore *quat-*  
*torci* - nella casa *di sua abitazione*  
 L'ostess ha inoltre dichiarato di dare al bambin il  
 nome di *Pietro Paolo Schimicenti*

La presentazione e la dichiarazione anzidetta si è fatta alla  
 presenza di *Giuseppe Sella Gorb*  
 di anni *venti* di professione *agricoltore*  
 regnicolo domiciliato in questo Comune,  
 e di *S. Francesco Carboni*  
 di anni *cinquantatré* di professione *proprietario*  
 regnicolo domiciliato in questo Comune,  
 testimoni intervenuti al presente atto e da ess *signor* dichiarante  
*Antonio Schimicenti* prodotti.

Il presente atto che abbiamo firmato all'uopo, è stato iscritto  
 sopra i due registri, letto al dichiarante e ai testimoni, ed indi nel  
 giorno, mese ed anno, come sopra, firmato da Noi *Sal*

*Schiaranti e testimoni*  
*St. Antonio Schimicenti - Giu-*  
*seppe Sella Gorb - Francesco Car-*  
*boni - St. Sin. Sa in luogo d'assessore*  
*St. Antonio Balsamo*  
 Da servire per uso *amministrativo*

Per copia conforme

Brindisi, oggi li *23* *Maggio* *1904*

L'Ufficiale dello Stato Civile



*Mariani*

Indicazione del giorno  
in cui è stato amministrato \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ il Sacramento del Battesimo

Num. d'ordine

L'anno mille *novcento*  
 il di \_\_\_\_\_  
 del mese di \_\_\_\_\_  
 il Parroco di \_\_\_\_\_  
 ci ha restituito nel di \_\_\_\_\_  
 del mese di \_\_\_\_\_  
 anno mille *novcento*  
 il notamento che noi gli abbiamo rimesso nel  
 giorno \_\_\_\_\_  
 del mese di \_\_\_\_\_  
 anno mille *novcento*  
 del controscritto atto di nascita in piè del quale  
 ha indicato che il Sacramento del Battesimo  
 è stato amministrato a \_\_\_\_\_

nel giorno

In vista di un tal notamento, dopo di a-  
 verlo cifrato, abbiamo disposto che fosse con-  
 servato nel volume dei documenti al fol. \_\_\_\_\_

abbiamo inoltre accusato al Parroco la rice-  
 zione del medesimo; ed abbiamo formato il  
 presente atto ch'è stato iscritto sopra i due  
 registri in margine del corrispondente atto di  
 nascita; e indi lo abbiamo firmato



# SENATO DEL REGNO

VIII  
( N. ~~ADXXXO~~ )  
documenti

## RELAZIONE

DELLA

### COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor **Chimienti** avv. prof. Pietro

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto dell' 8 giugno 1921, per le categorie 3ª e 5ª dell' art. 33 dello Statuto, venne nominato senatore del Regno l'on. avv. prof. Pietro Chimienti che fu deputato al Parlamento per cinque Legislature, dalla XXI alla XXV, e ministro Segretario di Stato.

Riscontrati esatti i titoli e concorrendo tutti gli altri requisiti voluti, la vostra Commissione, ad unanimità di voti, ha l'onore di proporvi la convalidazione della nomina.

Addi / 8 giugno 1921.

relatore.

*Y. G. G. G.*



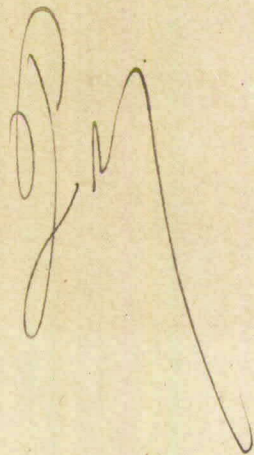
CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor **Chimienti Pietro**

*Senatori votanti* . . . 230  
*Maggioranza* . . . . . 116  
*Senatori favorevoli* 203  
*Senatori contrari* . . . 27  
*Senatori astenuti* . . .           


Il Senato convolto



A handwritten signature in dark ink, consisting of a large, stylized initial 'P' followed by a long, sweeping horizontal stroke that ends in a small hook.

Onorevole

Senatore Pietro Chinierti

A decorative horizontal line with a wavy, undulating pattern, drawn in dark ink.



*Handwritten signature*

**MINISTERO DEL REALE**  
**UFFICIO DI SEGRETERIA**  
 IL DIRETTORE

*Handwritten signature*

**AACS R**

Archivio del Ministero del Reale



On. Senatore *Chini*

## SENATO DEL REGNO

Ricevo dall'Ufficio di Segreteria del Senato  
il piego n. *715/2455* contenente la  
copia del Decreto Reale di nomina a Senatore  
del Regno, il «Manuale dei Senatori» per la  
corrente Legislatura, l'Elenco alfabetico dei Sena-  
tori, nonchè una copia del Regolamento interno  
del Senato.

Addi

*27 Maggio 1921*

IL SENATORE

*Chini*



*Modulo da restituire con l'unita busta in franchigia.*

Al Signor SEGRETARIO GENERALE DEL SENATO

ROMA

Desidero ricevere la Gazzetta Ufficiale.

oppure

Desidero ricevere dal 1° luglio p. v. la Raccolta delle Leggi e Decreti in edizione economica.

Desidero ricevere quanto sopra al Senato ~~al seguente indirizzo:~~

.....  
.....

\_\_\_\_\_

Addi 14 S. 31

1931 - Anno IX

IL SENATORE

*P. Crimiciuf*





## PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Gabinetto

Prot. N° 3422.77/17.1

Risposta al f. N°

del

Roma 19 MAG 1936 Anno XIV

Al l'Ecc.ma

PRESIDENZA DEL SENATO DEL REGNO

ROMA

OGGETTO:

Vittoria dell'Italia sull'Etiopia.

Per opportuna notizia, si comunica il seguente telegramma pervenuto a questa presidenza:

"Pregola far aggiungere mio nome telegramma Senatori festeggiante grande avvenimento vittoria Italiana gratitudine nostra grande italiano - Senatore Chimenti - "

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO



10

# TELEGRAMMA

Mod. 30 - Telegr. 1937-XV

N. \_\_\_\_\_ di recapito - Rimesso al fattorino ad ore \_\_\_\_\_

*Nulla è dovuto al fattorino pel recapito. Il latore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.*

**INDICAZIONI DI URGENZA**

Ric \_\_\_\_\_

Pel circuito N. \_\_\_\_\_

**= PRESIDENZA SENATO DEL REGNO ROMA =**



corrispondente al \_\_\_\_\_ dell'Europa interna e con vari paesi \_\_\_\_\_ seguito da una mezzanotte all'altra.



Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
				Giorno e mese	Ore e minuti	
ROMA	ROMA	NR 07	14	26	5	

Ord. 495 - 15-4 1937-XV - Soc. An. Stracca, Frosinone - 23x23 (4.250.000)

**= COMUNICOMI IMPROVVISA PERDITA STANOTTE SENATORE PIETRO CHIMIENTI ==**

**= DOTT FERI =**

*Handwritten signature and initials in blue ink.*

**Fatevi correntisti postali.** PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA



TELEGRAMMA

N. <sup>1139</sup> di recapito - Rimesso al fattorino ad ore <sup>1350</sup>

*Nulla è dovuto al fattorino per recapito. Il latore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.*



INDICAZIONI DI URGENZA

**== SUA ECCELLENZA PRESIDENTE ==**

**SENATO REGNO ROMA ==**

rispondente al tempo medio dell'Europa e con vari paesi esteri di seguito da

eteri romani, il primo numero dopo il  
ta quello del telegramma, il secondo quello  
ora e i minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					ase	Ore o minuti	
<b>= RM BRINDISI 12001 24 27 12 =:</b>							

Ord. 495 - 15-4 1937-XV - Soc. An. Stracca, Frosinone - 23x23 (4.250.000)

**= BRINDISI CHE DIEDE NATALI SENATORE CHIMIENTI PARTECIPA LUTTO**

**SENATO E MANDA MEMORIA ILLUSTRE SCOMPARSO REVERENTE SALUTO ==**

**PODESTA PANICO =**

**Fatevi correntisti postali.** PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA



TELEGRAMMA

829

12

N. .... di recapito - Rimesso al fattorino ad ore .....

Nulla è dovuto al fattorino pel recapito. Il latore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.



INDICAZIONI DI URGENZA

S E FEDERZONI PRESIDENTE SENATO ROMA

Rice

condente al tempo medio dell'Eu-  
n vari paesi esteri di seguito da  
mani, il primo numero dopo il  
del telegramma, il secondo quello  
uti della presentazione.

Pel circuito N. ....



QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
	-- STATO ROMA	ROMA	45002	27 26	20/40//// <small>nuti</small>	

Ord. 495 - 15-4 1937-XV - Soc. An. Stracca, Frosinone - 23x23 (4.250.000)

- 21865 RINGRAZIO CORTESE COMUNICAZIONE ET MI ASSOCIO LUTTO SENATO  
PER MORTE ILLUSTRE COLLEGA AW PROF PIETRO CHIMIENTI

- MINISTRO FINANZE DI REVEL - -

R. 227. 11-1938

Fatevi correntisti postali. PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

23



TELEGRAMMA

====



13

Famiglia CHIMIENTI

Via XXI Aprile 34a = ROMA

L'inattesa dolorosa notizia della scomparsa di Pietro Chimienti colpisce profondamente il Senato che da tanti anni apprezzava <sup>l'appassionato</sup> ~~il~~ maestro ~~appas-~~ ~~sionato~~ di dottrine costituzionali il fervente fascista che al Regime aveva dato contributo di studi et di propaganda alt La memoria di Pietro Chimienti che negli alti uffici dello Stato diede costanti prove di infinita devozione alla Patria resterà nella nostra Assemblea lungamente rimpianta alt Alla famiglia dello Estinto in nome del Senato et mio porgo profondi sentimenti di cordoglio alt

Presidente del Senato FEDERZONI

A handwritten signature in dark ink, appearing to be "Federzoni".

ASSISTENTE



Riservata - personale

14

alt  
Eccellenza,

alt  
a nome di mia moglie, figlia di Pietro  
Chimienti, e di tutti noi Vi ringrazio  
per la partecipazione al nostro grande  
dolore e per le nobili espressioni che  
avete avute per l'opera infaticabi-  
le e infinitamente devota, spesa dalla  
mato scomparso al servizio della Pa-  
tria e del Regime negli Uffici politi-  
ci, in Parlamento, in Accademia e  
in ogni manifestazione della sua vi-  
ta pubblica -

Egli vide e indissolubilmente senti  
legati alla grandezza sempre meq-  
giore della Patria la monarchia e

la Rivoluzione fascista, non perden<sup>15</sup>  
do occasione per comunicare a quanti  
avvicinasse, particolarmente ai giovani,  
questa sua sacra fede - Il suo pensie  
ro si rivolgeva spesso a Voi e alla  
Vostra opera, con amore, ammirazione  
e tante grandi speranze -  
Vi prego, Eccellenza, accogliere da  
tutti noi i sentimenti del nostro  
animo profondamente grato e della  
nostra devozione

Giuseppe Ferris



## La morte

di Pietro Chimienti

Alle ore 2 di ieri è deceduto in Roma il sen. prof. Pietro Chimienti. Il Segretario del Partito ha visitato, nel pomeriggio, la salma ed ha disposto che, in sua assenza, il Partito sia rappresentato ai funerali dal Vice Segretario prof. Zangara.

I funerali muoveranno stamane alle ore 10.30 partendo dalla Chiesa di S. Agnese in via Nomentana.

*Pietro Chimienti era nato a Brindisi nel 1864. Dal 1900 al 1921 fu deputato di quel collegio; poi passò, col Sonnino, nei due Ministeri dei «cento giorni» alla Giustizia e quindi, come primo sottosegretario borghese, alla Marina, col Ministro Bettolo. Allo scoppio della guerra europea era sottosegretario alla Giustizia, nel Ministero Salandra.*

*Fu in seguito Ministro delle Poste e Telegrafi.*

*Nominato senatore nel 1921 parlò in Senato nel luglio 1922 a favore del Fascismo. Professore ordinario, a riposo, di diritto costituzionale ha dettato, sin dal 1924, nell'Università di Roma un corso speciale di «Legislazione costituzionale italiana». Nelle molte sue pubblicazioni, che videro la luce sino dal 1890, ha sempre condannato gli effetti deleteri delle dottrine radicali e demagogiche.*

*Nel 1925 la fiducia del Capo del Governo lo ha rinvio quale primo delegato italiano a Ginevra alla Conferenza internazionale per la disciplina del commercio delle armi e munizioni.*

*Alla famiglia dell'illustre estinto vadano le condoglianze più sentite de Il Messaggero.*

3/8  
2204

Roma, 12 dicembre 1938 XVII

Nella seduta pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega avv. prof. Pietro CHIMIENTI.

Trasmetto copia del resoconto della odierna seduta e in pari tempo rinnovo in nome dell'Assemblea e mio le più vive condoglianze.

firmato: FEDERZONI

ASSIR  
Archivio storico del Senato della Repubblica

Spettabile  
Famiglia CHIMIENTI  
Via XXI Aprile, 34

ROMA



SENATO DEL REGNO

Legislatura XXIX — Sessione unica

125° RESOCONTO SOMMARIO

Lunedì 12 dicembre 1938 — Anno XVII

Presidenza del Presidente FEDERZONI

La seduta è aperta alle ore 16.

GUIDO BISCARETTI, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta del 30 maggio, che è approvato.

Congedi.

Sono accordati congedi ai senatori Agnelli, Bel-fanti, Boncompagni Ludovisi, Bongiovanni, Bou-vier, Broglia, Cappa, Cimati, Ciruolo, De Michelis, Di Rovasenda, Faelli, Faina, Gazzera, Gigante, Ginori Conti, Loria, Marcello, Maury, Menozzi, Montuori, Morpurgo, Oddone, Angelo Passerini, Napoleone Passerini, Poggi, Ettore Porro, Reggio, Michele Romano, Romeo Delle Torrazze, Ronco, Rubino, Schanzer, Scipioni, Tamborino, Torraca, Torre, Valerio, Marco Arturo Vicini.

Annunzio del fidanzamento di S. A. R. la Principessa Maria di Savoia.

PRESIDENTE. Onorevoli Senatori! Quando fu pubblicato il lietissimo annunzio del fidanzamento di S. A. R. la Principessa Maria di Savoia con S. A. R. il Principe Luigi di Borbone Parma, non mancai di esprimere il vostro concorde sentimento, porgendo alle LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice e a S. A. R. la Principessa Maria le felicitazioni e i voti del Senato del Regno. (Applausi).

Mi è caro rinnovare oggi agli Augusti Sovrani e a S. A. R. la Principessa Maria il più devoto e fervido omaggio augurale dell'Assemblea. (Vivissimi e prolungati applausi).

Celebrazione del Convegno di Monaco.

PRESIDENTE. Il Senato non può riprendere le sue riunioni senza ricordare il massimo avvenimento

Tipografia del Senato.

dell'ultimo tempo: avvenimento decisivo per la vita dell'Europa, e inizio certo di un nuovo periodo della politica internazionale. Parlo del Convegno di Monaco, che salvò con le sue decisioni sagge e tempestive la pace e la civiltà dall'imminente rovina, e diede alla ordinata convivenza delle Nazioni una prima salda base di giustizia. (Applausi vivissimi. Grida di «Duce! Duce!»).

Monaco ha rappresentato un grande, provvidenziale trionfo del senso etico e umano; ma costituisce principalmente l'affermazione più alta e potente del prestigio dell'Italia fascista nel mondo, e la suprema manifestazione del genio del Duce che, invocato nell'ora suprema, ha saputo affrontare e risolvere con sapienza pari alla prontezza la crisi da cui erano ormai gravemente minacciate le sorti di tutti i popoli. (Applausi).

La parte predominante avuta dal Duce, quale conciliatore ed arbitro, nella felice conclusione della prova angosciosa a cui l'Europa era stata esposta, è stata pochi giorni or sono irrefutabilmente illustrata e documentata davanti alla Camera fascista dal suo valoroso collaboratore. (Applausi). Essa resta e resterà come una pagina incancellabile di gloria per Benito Mussolini e per l'Italia (Applausi); e significa il più splendente auspicio per la immancabile continua ascesa della Patria nostra verso le sue mete di potenza e di grandezza. (Vivissimi e generali applausi).

Verbale di deposito.

GUIDO BISCARETTI, segretario. Dà lettura del verbale di deposito dell'atto di matrimonio di S. A. R. il Duca di Ancona.

Dono di S. M. il Re Imperatore.

PRESIDENTE. Annunzia al Senato che S. M. il Re Imperatore ha inviato in dono il XVII volume del Corpus nummorum italicorum.

Nomina del senatore Suardo a Vice Presidente del Senato.

PRESIDENTE. Annunzia che S. M. il Re Imperatore ha nominato il senatore Giacomo Suardo Vice Presidente del Senato.

Nomine a Ministri di Stato.

PRESIDENTE. Annunzia che S. M. il Re Imperatore ha nominato Ministri di Stato il deputato Farinacci e i senatori D'Amelio e Pitacco.



### Commemorazioni.

**PRESIDENTE.** Era appena avvenuta l'interruzione estiva delle nostre riunioni, quando una dolorosa perdita colpì il Senato con la scomparsa di Ottavio **Lanza Branciforti**. Rappresentava egli un tipo perfetto di gentiluomo italiano, in tutto degno delle insigni tradizioni patriottiche della sua famiglia. In età non più giovane, era stato volontario nella guerra libica e poi nella grande guerra, meritando due decorazioni al valore. Intrepido fascista dei tempi più rischiosi e agitati in terra straniera, fu fra i fondatori del Fascio di Parigi, ove aveva preso dimora dopo la grande guerra; e là, mentre si faceva promotore e cooperatore attivissimo di molte benefiche iniziative a favore della nostra colonia, fu per parecchi anni, ogni giorno, pagando sempre di persona, con coraggio pari al fervore, di fronte ai nemici della Patria e del Regime, infaticabile difensore dell'Italia fascista. Apparteneva alla nostra Assemblea dal 1934.

Bella e luminosa figura di soldato e di comandante era quella di Enrico **Asinari di San Marzano**, anch'egli fedele al retaggio di un nome illustre nei fasti marziali della Patria. Si era brillantemente segnalato nel combattimento di Sidi Mesri, il 23 ottobre 1911, guadagnandovi la prima medaglia d'argento al valore. Nella grande guerra, alla testa di un reggimento di fanteria di nuova formazione sul fronte trentino, si dimostrò eccellente animatore e trascinatore di uomini. Adempì poi le funzioni di capo di stato maggiore di una divisione e, successivamente, di un corpo d'armata; tenne infine il comando tattico effettivo di un settore della 1<sup>a</sup> armata, affermando in ognuna di tali mansioni qualità vigorose di capacità organizzativa e di alto sentimento militare. Non meno importanti servizi rese egli all'Esercito dopo la grande guerra, comandando la Scuola di Modena e le divisioni territoriali di Bologna e di Alessandria. In quest'ultima sede, particolarmente, negli anni delle prove più aspre e difficili per la disciplina della Nazione, Enrico Asinari di San Marzano diede notevole esempio di sicura e risoluta padronanza della situazione. Ma sopra tutto è degna di essere ricordata l'opera da lui svolta, con intelligenza e tatto ammirabili, nel lungo tempo durante il quale fu comandante generale dei Carabinieri Reali, effettuando pienamente e cordialmente il necessario affiatamento morale e funzionale dell'Arma con tutti gli organi creati dallo Stato fascista, senza indebolire in alcun modo lo spirito tradizionale di austerità e di lealtà, che è gloria incontaminata dell'Arma stessa. Tali preclare benemerienze procurarono a Enrico Asinari di San Marzano le nomine a senatore nel 1923 e a ministro di Stato nel 1925. Per la sua indole affabile e gioviale, per la sua conversazione scintillante di arguzia egli era caris-

simo a tutti anche in Senato, ove sarà lungamente ricordato e rimpianto.

Un altro grande soldato dalla tipica impronta piemontese, Donato **Etna**, ascese quasi tutti i gradi della gerarchia militare nel corpo degli Alpini, impersonando le singolari e caratteristiche virtù di quelle meravigliose truppe. Di lui resta, con altre pubblicazioni, il pregevole «Memoriale per l'ufficiale sulle Alpi». Aveva combattuto da prode in Eritrea e in Libia; ma l'episodio rivelatore della sua splendida tempra guerriera fu, nel 1915, l'epica conquista di Monte Nero, nella quale egli ebbe una parte preminente, al comando di due gruppi alpini. Non meno fulgida fu la sua condotta nelle operazioni determinate dalla controffensiva del 1916 sugli Altipiani. Promosso dopo di allora generale di corpo d'armata, guidò felicemente importanti azioni; e fu uno dei comandanti di grandi unità che maggiormente si distinsero, anche per il valore personale, nella battaglia di Vittorio Veneto. Lasciati per età i quadri dell'Esercito, fu fascista militante e operoso, rendendo con la sua dirittura e col suo quadrato buon senso servizi indimenticabili al Regime, quale commissario prefettizio al Comune di Torino, e poi quale prefetto di Alessandria. In ciascun atto della sua onorata vita, fino alla vegeta vecchiezza, Donato Etna professò esemplarmente il culto del dovere verso la Patria.

Tecnico reputatissimo, sagace capitano d'industria, Nicola **Romeo**, napoletano, aveva saputo costituire un poderoso organismo, che in guerra e in pace cooperò validamente allo sviluppo della nostra produzione meccanica e alla conquista di un nuovo prestigio, per questa, nella concorrenza internazionale. Nominato senatore nel 1929, partecipò autorevolmente in quest'aula a importanti discussioni intorno ai problemi della difesa nazionale, propugnando la necessità di una totale indipendenza dell'industria italiana di costruzioni aeronautiche.

Gli straordinari meriti patriottici avevano valso nel 1933 il conferimento della dignità senatoria per la 20<sup>a</sup> categoria statutaria a Natale **Krekich**, nativo di Scardona, in Dalmazia, e valoroso veterano della lotta per l'italianità nella sua terra. Con fede intemerata egli aveva combattuto per quella nobile causa nel Consiglio comunale di Zara e nella Dieta dalmata, durante gli anni della vigilia, al fianco di Bajamonti, di Trigari, di Salvi, di Ghiglianovich, di Ziliotto. Scoppiata la guerra, dovette scontare il suo generoso atteggiamento, e fu internato in Moravia, e poi processato per alto tradimento, potendo sottrarsi alle conseguenze di così grave imputazione soltanto per il sopravvenuto crollo dell'Impero asburgico. Dopo la vittoria egli riprese senza soste la sua nobile attività per la tutela



delle aspirazioni più care al suo cuore di italiano. Fu eletto deputato nel 1921, in rappresentanza di Zara, e si iscrisse nell'ora dei più duri cimenti al Partito fascista, sotto le cui insegne militò poi con quell'inesauribile fervore di entusiasmo che rispecchiava la mite, candida anima di Natale Krekich.

Fra gli intrepidi antesignani nelle formidabili battaglie del Fascismo emiliano contro la follia criminale dei sovversivi, allorchè questa pareva incoraggiata dall'inerzia o dalla cecità delle autorità responsabili; era stato il ferrarese Vico **Mantovani**, che nell'organizzazione, da lui strenuamente promossa e potenziata, degli agricoltori della sua provincia non portò soltanto un'aperta e pugnace volontà di difesa di legittimi interessi, ma anche e sopra tutto la consapevolezza schiettamente fascista di una solidarietà sociale che trascendeva ogni unilaterale concetto classista. Il nome di lui resta pertanto legato alle vicende della grande rinascita spirituale ed economica determinata in Ferrara, come in tutti gli altri maggiori centri dell'agricoltura italiana, dalla Rivoluzione delle Camicie nere e dalla politica rigeneratrice del Regime. Presidente della Federazione provinciale degli agricoltori, fondatore e presidente dell'Istituto federale di credito agrario, vicepresidente del Consiglio provinciale delle corporazioni, presidente del Consorzio generale di bonifica, deputato al Parlamento dal 1921 per tre legislature, senatore dal 1934, in tutti gli uffici ai quali fu chiamato, Vico Mantovani diede prova delle sue salde doti di ingegno e di competenza e della sua ardente devozione agli ideali del Fascismo.

Amore appassionato alla sua bella Pistoia e sollecitudine filiale per il rifiorimento di essa, in un più elevato rango di dignità civica, guidarono Raffaello **Baldi Papini** nell'opera per tanti anni disinteressatamente data al bene della città. Meritevole di speciale ricordo è l'attività da lui prodigata come presidente della Cassa di risparmio. In quello, come in tutti gli altri uffici ricoperti, egli contribuì a favorire con la sua illuminata esperienza il progresso di tutte le energie produttive locali. Aveva aderito al Fascismo nel momento della Marcia su Roma.

Cesare **Poggi** ci lascia la memoria di un eminente servitore dello Stato. Figlio di un prefetto del Regno, percorse brillantemente egli stesso la sua carriera nelle prefetture, acquistandovi fama di forte preparazione amministrativa e di rara sensibilità politica. Resse la provincia di Genova dal 1917 al 1923, fronteggiandovi i momenti più torbidi e i più salienti del periodo della guerra e del dopoguerra con fermezza e saggezza pari al compito commessogli in quel centro vitale dei commerci e delle industrie. Nel periodo ricordato Ge-

nova fu sede di importanti avvenimenti internazionali, l'ultimo dei quali, la Conferenza economica del 1922, per il perfetto preordinamento di tutte le misure connesse alla circostanza, designò meritamente Cesare Poggi per la nomina a Senatore. Ottenuto il collocamento a riposo dopo 40 anni di permanenza nei ruoli dell'Amministrazione, egli seppe ancora, nonostante l'età ormai grave, rendere ottimi servigi al Paese col solerte adempimento di altri uffici affidatigli, precipuamente come presidente dell'Azienda autonoma di Pegli, che a lui ha dovuto la sua felice sistemazione.

Personalità originale aveva Pietro **Chimienti**, brindisino, che le due attività parallele della sua laboriosa esistenza, quella di parlamentare e quella di maestro di diritto pubblico, rivolse di preferenza allo studio dei problemi di legislazione costituzionale. A una vasta conoscenza delle dottrine e della prassi degli Stati moderni, condotta fino all'analisi più sottile del contenuto giuridico di ogni forma e di ogni atto, egli aveva unito l'osservazione diretta dei fenomeni politici, procuratasi con un quarantennio di alacre partecipazione alla vita delle assemblee. Deputato per cinque legislature, senatore dalla 26<sup>a</sup>, se non poté lasciare sensibile traccia del suo passaggio negli uffici di governo ai quali fu ripetutamente assunto in alcuni degli effimeri Gabinetti del sistema parlamentare, attinse da quell'esperienza il chiaro e acuto senso realistico con cui sorresse sempre le sue enunciazioni teoriche. Conviene riconoscere che motivo dominante di numerosi scritti e discorsi di Pietro Chimienti, fino da tempi di molto anteriori alla Marcia su Roma, fu il postulato della restaurazione del potere esecutivo nella sua iniziativa e nella sua responsabilità mediante il superamento di quella crisi dell'azione di governo, che egli insistentemente segnalò con rilievi spesso nuovi e saporiti: crisi che soltanto il Fascismo poteva e doveva, un giorno, radicalmente risolvere. Da questo punto di vista, indubbiamente essenziale, può ben dirsi che l'antico liberale sonniano, il quale, pur attraverso contrastanti contingenze, aveva sempre invocato un regime di autorità, era naturalmente destinato a dare un'adesione del tutto coerente, spontanea ed efficace alla nostra Rivoluzione. A ciò lo avevano condotto, infatti, il caldo patriottismo e il profondo amore agli ideali nazionali del Risorgimento non meno che la sana e classica concezione dello Stato e l'abito mentale dell'uomo di pensiero e di cultura.

Anche Vincenzo **Camerini**, valentissimo avvocato del foro abruzzese, proveniva dalla Camera dei deputati, alla quale aveva appartenuto per tre legislature, dopo essere stato per nove anni sindaco della sua Aquila, amato e stimato per le provvide cure date alla città natale. Così nell'altro ramo del Parlamento come poi in questo prese parte molto attiva a importanti discussioni,



specialmente su problemi di agricoltura e di economia in generale, portandovi il contributo di un retto criterio pratico che egli associava ottimamente alla non comune dottrina giuridica. Il suo intervento nell'esame di un disegno di legge era sempre utile, sovente prezioso, per la perspicacia delle osservazioni e l'opportunità e la prudenza dei suggerimenti; e sebbene di solito ristretto a questioni di aspetto prevalentemente tecnico, riusciva interessante per la vivezza dialettica dell'argomentare.

Nulla mi è consentito dire, a mio malgrado, di Baldassarre **Castiglioni**, di Giovanni **Cassis** e di Carlo **Pinto**, poichè questi tre egregi uomini, dei quali pure lamentiamo la dipartita, hanno lasciato, fra le ultime volontà, la preghiera al presidente della vostra Assemblea di astenersi da qualsiasi commemorazione; chiedendo soltanto, tutti e tre, che fosse porto il loro estremo saluto ai Colleghi. Adempio commosso il loro desiderio, mentre so di interpretare anche l'animo vostro accomunando in uno stesso sentimento di mesto compianto i nomi di Baldassarre Castiglioni, di Giovanni Cassis e di Carlo Pinto a quelli degli altri Senatori scomparsi.

**CIANO**, *Ministro degli affari esteri*. A nome del Governo si associa alle nobili e commosse parole di rimpianto pronunciate dal Presidente dell'Assemblea.

**Registrazioni con riserva.**

**GUIDO BISCARETTI**, *segretario*. Dà lettura di alcuni messaggi con cui il Presidente della Corte dei conti ha trasmesso gli elenchi dei decreti registrati con riserva nella prima quindicina di giugno, settembre e novembre.

**Messaggio del Ministro delle corporazioni.**

**GUIDO BISCARETTI**, *segretario*. Dà lettura di un messaggio con cui il Ministro delle corporazioni trasmette la relazione sulla gestione dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni nel quinquennio 1932-36 e il bilancio 1937 dell'Istituto stesso.

**Sunto di petizioni.**

**GUIDO BISCARETTI**, *segretario*. Dà lettura del sunto di alcune petizioni.

**Omaggi.**

**GUIDO BISCARETTI**, *segretario*. Dà lettura di un elenco di omaggi pervenuti al Senato.

**Nomina di commissari.**

**PRESIDENTE**. Comunica che, in base al mandato conferitogli dal Senato nella seduta del 30

aprile 1934-XII, ha chiamato: il senatore Santi Romano a far parte della Commissione per il Regolamento; il senatore Di Marzo a far parte della Commissione per l'esame dei disegni di legge per la conversione dei decreti-legge; il senatore Di Miraffiori a far parte della Commissione per i decreti registrati con riserva; il senatore Mormino in qualità di membro ordinario e il senatore Scipioni in qualità di membro supplente a far parte della Commissione di accusa dell'Alta Corte di Giustizia; il senatore Tofani a far parte della Commissione per il giudizio dell'Alta Corte di Giustizia.

**Annuncio della presentazione e del ritiro di disegni di legge e di relazioni.**

**GUIDO BISCARETTI**, *segretario*. Dà lettura di un elenco di disegni di legge e di relazioni presentati alla Presidenza e del ritiro di due disegni di legge.

**Sorteggio degli Uffici.**

I senatori segretari procedono al sorteggio degli Uffici.

**Discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 marzo 1938-XVI, n. 564, concernente la ratizzazione decennale di prestiti agrari di esercizio concessi dall'Istituto di credito agrario per la Sardegna » (2304).**

**GUIDO BISCARETTI**, *segretario*. Dà lettura del disegno di legge.

**PRESIDENTE**. Dichiara aperta la discussione.

**PERRONE COMPAGNI**. Domanda all'onorevole Presidente se il Senato, oggi radunatosi dopo gli ultimi e grandiosi avvenimenti, non senta l'assoluta necessità di espellere dal novero dei suoi membri un individuo che sistematicamente offende la nostra Patria: Carlo Sforza. (*Approvazioni*).

**PRESIDENTE**. Non commetterò la mancanza di buon gusto di eccepire al senatore Perrone Compagni il fatto che egli abbia inaspettatamente sollevato la questione di cui si tratta, domandando la parola in una sede del tutto impropria.

Rispondo subito alla domanda che egli mi ha rivolto; o meglio: ad essa, lasciatemelo dire, risponde il mio passato. Io non ho atteso manifestazioni recenti, per quanto particolarmente deplorabili, di italiani che hanno dimenticato i doveri dell'italianità, per esprimere il mio pensiero intorno a una così obbrobriosa condotta. Quindi è chiaro che alle parole di esecrazione del comportamento antipatriottico dell'individuo a cui fu accennato non può mancare il mio più schietto e totale consenso.

Ma la questione sollevata dal senatore Perrone Compagni ha anche importanti e delicati riflessi di ordine politico e costituzionale.

Intorno a tale aspetto della questione non posso



esprimere un mio parere personale. Per essa è necessario un formale esame da parte dell'Assemblea. Per ciò non posso concludere se non invitando il senatore Perrone Compagni a considerare se gli paia il caso di presentare una apposita proposta. Ma oggi qui non ne possiamo parlare.

**PERRONE COMPAGNI.** Osserva che dal giorno in cui egli è entrato in Senato ha più volte agitato tale questione.

**PRESIDENTE.** Non basta agitare cotesto argomento in conversazioni private, e nemmeno con un intervento in sede non adatta. La questione dovrebbe essere posta diversamente ed esaminata in altra sede e in altra forma, senza mancare a nessuna di quelle garanzie legali che sono imposte soprattutto a noi che della legge siamo i custodi e i responsabili. (*Virissimi e generali applausi*).

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

#### **Approvazione di disegni di legge.**

**GUIDO BISCARETTI, segretario.** Dà lettura dei seguenti disegni di legge che, senza discussione, sono rinviati allo scrutinio segreto:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 febbraio 1938-XVI, n. 528, sul rafforzamento dei ruoli del personale dell'Amministrazione coloniale (2305);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 marzo 1938-XVI, n. 565, contenente provvedimenti per la regolazione delle sovvenzioni erogate dall'Ente finanziario dei Consorzi agrari (2306);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 aprile 1938-XVI, n. 579, concernente l'istituzione dei tribunali di Larino e di Lucera (2307);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 aprile 1938-XVI, n. 729, col quale si provvede al finanziamento dei lavori di costruzione della diramazione dell'acquedotto del Ruzzo destinata all'approvvigionamento idrico dei Comuni della Valle del Vibrata e di quelli di Maltignano, Campoli e Civitella del Tronto (2310). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 529, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, fra l'Italia e la Germania, il 18 dicembre 1937, concernente la modificazione dell'articolo 6 dell'Accordo italo-germanico per il regolamento dei pagamenti in materia di cinematografia del 14 maggio 1937 (2313). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 530, che ha dato esecuzione all'Accordo commerciale stipulato in Roma, il 17 dicembre 1937, fra l'Italia e la Danimarca (2314). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 536, che ha dato esecuzione

all'Accordo stipulato in Roma, fra l'Italia e la Jugoslavia, il 7 gennaio 1938, per regolare gli scambi commerciali ed i pagamenti relativi fra i due Paesi (2315). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 566, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, mediante scambio di Note, fra l'Italia e la Grecia, il 6 dicembre 1937, concernente extra-contingenti ellenici da importare in Italia (2316). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 567, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, fra l'Italia e l'Ungheria, il 19 novembre 1937, per regolare i pagamenti relativi agli scambi commerciali fra i due Paesi (2317). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 588, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Ankara, mediante scambio di Note, fra l'Italia e la Turchia, il 20 settembre, 12 e 13 novembre 1937, per l'abolizione delle ripartizioni dei contingenti previsti alla lista I annessa all'Accordo commerciale italo-turco del 29 dicembre 1936, e per l'attribuzione del contingente totale in essa fissato all'intera posizione della tariffa n. 102 (2319). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 589, che ha dato esecuzione all'Accordo concluso in Roma il 24 dicembre 1937, mediante scambio di Note, fra l'Italia e la Gran Bretagna, concernente trasferimento di conti di cui all'articolo 7, paragrafo 5, comma a), b), e c) dell'Accordo stipulato in Roma tra i due Stati il 6 novembre 1936 per regolare gli scambi commerciali ed i pagamenti ad essi relativi, approvato con Regio decreto-legge 15 dicembre 1936, n. 2275 (2320). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 615, che ha dato esecuzione agli Accordi di carattere commerciale stipulati in Roma, fra l'Italia e la Finlandia, il 23 novembre 1937 (2322). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 maggio 1938-XVI, n. 626, concernente nuove concessioni di temporanea importazione ed esportazione (2323). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 maggio 1938-XVI, n. 649, che proroga le agevolazioni doganali a favore di alcuni tipi di olii minerali destinati al collaudo dei motori per autoveicoli e di aviazione (2324). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 738, che concede agevolanze



doganali alla importazione degli xantogenati di potassio destinati ad essere impiegati nel processo di fluttuazione dei minerali di piombo e di zinco (2326). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

**Votazione a scrutinio segreto.**

PRESIDENTE. Invita i senatori a procedere alla votazione dei disegni di legge rinviati allo scrutinio segreto.

**Chiusura di votazione.**

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

(I senatori segretari fanno la numerazione dei voti).

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

- Abisso, Ago, Amantea, Andreoni, Anselmi, Antona Traversi, Appiani, Azzariti.
- Baccelli, Bacci, Banelli, Barcellona, Bastianelli, Bazan, Belluzzo, Bennicelli, Bensa, Berio, Beverini, Bevione, Biscaretti Guido, Biscaretti Roberto, Bocciardo, Bodrero, Bonardi, Brezzi, Brocardi, Burzagli.
- Cagnetta, Campolongo, Carletti, Casanuova, Casoli, Castellani, Castelli, Cattaneo Giovanni, Cattaneo della Volta, Cavazzoni, Celesia, Cian, Ciconetti, Cini, Cogliolo, Conci, Concini, Contarini, Conti, Conti Sinibaldi, Conz, Cozza, Credaro, Crespi Mario, Crespi Silvio, Crispolti, Crispo Moncada, Curatulo.
- D'Amelio, D'Ancora, De Capitani D'Arzago, De Cillis, Della Gherardesca, De Marinis, De Martino Augusto, De Martino Giacomo, De Riseis, De Vito, Di Benedetto, Di Donato, Di Frassineto, Di Marzo, Di Mirafiori Guerrieri, Ducci, Dudan, Durini di Monza.
- Facchinetti, Falck, Fantoli, Fedele, Felici, Ferrari, Flora, Foschini, Fraschetti.
- Galimberti, Gallarati Scotti, Gasperini Gino, Gatti Girolamo, Gatti Salvatore, Gentile, Giampietro, Giannini, Gigante, Giordano, Giuria, Giurriati, Graziosi, Guaccero, Guadagnini, Gualtieri, Guglielmi, Guidi.
- Imberti, Imperiali.
- Josa.
- Lago, Leicht, Libertini Gesualdo, Libertini Pasquale, Lissia, Lucioli.
- Majoni, Mambretti, Marescalchi, Marozzi, Martin Franklin, Mayer, Mazzoccolo, Messedaglia, Miari de Cumani, Millosevich, Montefinale, Montresor, Moresco, Mori, Mormino, Mosconi, Muscatello.
- Nicastro, Nicolis di Robilant, Nomis di Cossilla.
- Oechini, Orlando, Orsi, Orsini Baroni, Oviglio, Ovio.
- Padiglione, Peglion, Pende, Perris, Petrone, Piola Caselli, Pitacco, Porro Carlo, Pozzo, Prampolini, Pujia, Puricelli.
- Raimondi, Raineri, Renda, Ricci, Rolandi Ricci,

Romano Avezana, Romano Santi, Romei Longhena, Rossini, Rota Francesco, Rota Giuseppe, Ruffo di Calabria, Russo.

Sailer, Salata, Salucci, Salvi, Sandicchi, Sani, San Martino, Santoro, Scaduto, Scalini, Scavonetti, Scotti, Sechi, Silj, Sirianni, Sitta, Solari, Soler, Spada, Potenziani, Spiller, Strampelli, Suardo. Tacconi, Tallarigo, Taramelli, Tassoni, Thaon di Revel dott. Paolo, Theodoli di Sambuci, Todaro, Tofani, Tolomei, Tomasi della Torretta, Tosti di Valminuta, Tournon, Treccani.

Valagussa, Versari, Vicini Antonio, Vicini Marco Arturo, Vigliani, Vinassa de Regny, Visconti di Modrone, Visocchi.

Zerboglio, Zoppi Gaetano, Zoppi Ottavio.

**Risultato di votazione.**

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 marzo 1938-XVI, n. 564, concernente la ratizzazione decennale di prestiti agrari di esercizio concessi dall'Istituto di credito agrario per la Sardegna (2304):

Votanti 204 — Favorevoli 200 — Contrari 4

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 febbraio 1938-XVI, n. 528, sul rafforzamento dei ruoli del personale dell'Amministrazione coloniale (2305):

Votanti 204 — Favorevoli 200 — Contrari 4

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 marzo 1938-XVI, n. 565, contenente provvedimenti per la regolazione delle sovvenzioni erogate dall'Ente finanziario dei Consorzi agrari (2306):

Votanti 204 — Favorevoli 197 — Contrari 7

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 aprile 1938-XVI, n. 579, concernente l'istituzione dei tribunali di Larino e di Lucera (2307):

Votanti 204 — Favorevoli 199 — Contrari 5

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 aprile 1938-XVI, n. 729, col quale si provvede al finanziamento dei lavori di costruzione della diramazione dell'acquedotto del Ruzzo destinata all'approvvigionamento idrico dei Comuni della Valle del Vibrata e di quelli di Maltignano, Campi e Civitella del Tronto (2310):

Votanti 204 — Favorevoli 199 — Contrari 5

Il Senato approva.



Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 529, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, fra l'Italia e la Germania, il 18 dicembre 1937, concernente la modificazione dell'articolo 6 dell'Accordo italo-germanico per il regolamento dei pagamenti in materia di cinematografia del 14 maggio 1937 (2313):

Votanti 204 — Favorevoli 197 — Contrari 7  
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 530, che ha dato esecuzione all'Accordo commerciale stipulato in Roma, il 17 dicembre 1937, fra l'Italia e la Danimarca (2314):

Votanti 204 — Favorevoli 199 — Contrari 5  
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 536, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, fra l'Italia e la Jugoslavia, il 7 gennaio 1938, per regolare gli scambi commerciali ed i pagamenti relativi fra i due Paesi (2315):

Votanti 204 — Favorevoli 201 — Contrari 3  
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 566, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, mediante scambio di Note, fra l'Italia e la Grecia, il 6 dicembre 1937, concernente extra-contingenti ellenici da importare in Italia (2316):

Votanti 204 — Favorevoli 200 — Contrari 4  
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 567, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, fra l'Italia e l'Ungheria, il 19 novembre 1937, per regolare i pagamenti relativi agli scambi commerciali fra i due Paesi (2317):

Votanti 204 — Favorevoli 199 — Contrari 5  
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 588, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Ankara, mediante scambio di Note, fra l'Italia e la Turchia, il 20 settembre, 12 e 13 novembre 1937, per l'abolizione delle ripartizioni dei contingenti previsti alla lista I annessa all'Accordo commerciale italo-turco del 29 dicembre 1936, e per l'attribuzione del contingente totale in essa fissato all'intera posizione della tariffa n. 102 (2319):

Votanti 204 — Favorevoli 188 — Contrari 16  
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 589, che ha dato esecuzione all'Accordo concluso in Roma il 24 dicembre 1937,

mediante scambio di Note, fra l'Italia e la Gran Bretagna, concernente trasferimento di conti di cui all'articolo 7, paragrafo 5, comma a), b), e c) dell'Accordo stipulato in Roma tra i due Stati il 6 novembre 1936 per regolare gli scambi commerciali ed i pagamenti ad essi relativi, approvato con Regio decreto-legge 15 dicembre 1936, n. 2275 (2320):

Votanti 204 — Favorevoli 200 — Contrari 4  
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 615, che ha dato esecuzione agli Accordi di carattere commerciale stipulati in Roma, fra l'Italia e la Finlandia, il 23 novembre 1937 (2322):

Votanti 204 — Favorevoli 201 — Contrari 3  
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 maggio 1938-XVI, n. 626, concernente nuove concessioni di temporanea importazione ed esportazione (2323):

Votanti 204 — Favorevoli 200 — Contrari 4  
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 maggio 1938-XVI, n. 649, che proroga le agevolazioni doganali a favore di alcuni tipi di olii minerali destinati al collaudo dei motori per autoveicoli e di aviazione (2324):

Votanti 204 — Favorevoli 197 — Contrari 7  
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 738, che concede agevolazioni doganali alla importazione degli xantogenati di potassio destinati ad essere impiegati nel processo di fluttuazione dei minerali di piombo e di zinco (2326):

Votanti 204 — Favorevoli 197 — Contrari 7  
Il Senato approva.

### Approvazione di disegni di legge.

GUIDO BISCARETTI, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge che, senza discussione, sono rinviati allo scrutinio segreto:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 739, che modifica il trattamento doganale dei recipienti di lamiera di ferro usati, destinati alla rigenerazione delle lamiere (2327). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 760, che ha dato esecuzione agli Accordi di carattere commerciale stipulati in Roma, fra l'Italia ed i Paesi Bassi, il 31 dicembre 1937 (2328). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 aprile 1938-XVI, n. 843, con il quale si concede



una anticipazione di lire tre milioni al Comune di Bolzano per i lavori di sistemazione della zona industriale (2359). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 maggio 1938-XVI, n. 852, concernente assegnazioni straordinarie per opere di sistemazione edilizia a favore delle Regie Università di Bologna, Catania, Genova e Pavia (2361). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 804, concernente l'approvazione della convenzione di passaggio allo Stato della autostrada Milano-Bergamo (2362). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 844, col quale è stato aumentato il limite di impegno stabilito dall'articolo 5 della legge 29 aprile 1937-XV, n. 787, per annualità relative a contributi e sovvenzioni previsti da leggi speciali per un contributo all'Istituto fascista autonomo per le case popolari della provincia di Bolzano (2363). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 833, concernente agevolzze doganali a favore dell'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero (2370). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 maggio 1938-XVI, n. 740, che reca modificazioni al trattamento doganale da applicare nel Regno a talune merci di origine e provenienza dalla Libia (2371). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 921, concernente nuove concessioni di temporanee importazioni ed esportazioni (2372). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 996, concernente la concessione di agevolzze doganali a favore del carbone fossile e del coke impiegato per la produzione di ghise (2374). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1112, concernente l'aumento del contingente dei tappeti annodati prodotti nelle Isole Italiane dell'Egeo da ammettere in franchigia nel Regno (2375). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 572, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma il 27 dicembre 1937, mediante scambio di Note, tra l'Italia e la Svizzera, inteso a facilitare trasferimenti di pagamenti di cui all'Accordo italo-svizzero del 3 dicembre

1935 (2407). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 587, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, mediante scambio di Note, fra l'Italia e la Svizzera, il 22 ottobre 1938, concernente la priorità di alcuni pagamenti fra i due Paesi (2408). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 maggio 1938-XVI, n. 983, che ha dato esecuzione agli Accordi di carattere commerciale e finanziario stipulati in Roma, fra l'Italia e la Francia, il 14 aprile 1938 (2409). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1167, che ha dato esecuzione al Protocollo stipulato in Roma, fra l'Italia e la Romania, il 30 aprile 1938, inteso a prorogare fino al 31 maggio 1938 la data di denuncia eventuale prevista dall'articolo 7 dell'Accordo commerciale e dall'articolo 12 dell'Accordo per regolare i pagamenti fra i due Paesi del 13 febbraio 1937 (2410). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 maggio 1938-XVI, n. 1208, che ha dato esecuzione agli Accordi di carattere commerciale stipulati in Londra, fra l'Italia e la Gran Bretagna, il 18 marzo 1938 (2411). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

#### Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Invita i senatori a procedere alla votazione dei disegni di legge rinviati allo scrutinio segreto.

#### Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. (I senatori segretari fanno la numerazione dei voti).

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Ago, Amantea, Andreoni, Anselmi, Antona Traversi, Appiani, Azzariti.

Bacelli, Bacci, Banelli, Barcellona, Bazan, Belluzzo, Bennicelli, Bensa, Berio, Beverini, Biscaretti Guido, Biscaretti Roberto, Boccardo, Bodrero, Bonardi, Brezzi, Broccardi, Burzagli.

Cagnetta, Campolongo, Carletti, Casanuova, Casoli, Castelli, Cattaneo Giovanni, Cattaneo della Volta, Cavazzoni, Celesia, Cian, Cicconetti, Conci, Concini, Contarini, Conti, Conti Sinibaldi, Conz, Cozza, Credaro, Crespi Mario, Crespi Silvio, Cripsolti, Curatulo.

D'Ancora, De Capitani d'Arzago, De Cillis, Della Gherardesca, De Marinis, De Martino Augusto, De Martino Giacomo, De Riseis, De Vito, Di Benedetto, Di Donato, Di Frassineto, Di Marzo, Di Mirafiori Guerrieri, Ducci, Dudan, Durini di Monza.



Facchinetti, Falck, Felici, Ferrari, Flora, Frascchetti.

Galimberti, Gallarati Scotti, Gatti Girolamo, Giampietro, Giannini, Gigante, Giordano, Giuria, Graziosi, Guaccero, Guadagnini, Gualtieri, Guglielmi, Guidi.

Imberti.

Josa.

Lago, Leicht, Libertini Gesualdo, Lucioli.

Majoni, Mambretti, Marscalchi, Marozzi, Martin-Franklin, Mayer, Mazzoccolo, Messedaglia, Miarri De Cumani, Millosevich, Montefinale, Montresor, Moresco, Mori, Mormino, Mosconi, Muscatello.

Nicastro, Nicolis Di Robilant, Nomis di Cossilla, Novelli.

Occhini, Orlando, Orsi, Orsini Baroni, Ovio.

Padiglione, Peglion, Perris, Petrone, Pitacco, Pozzo, Pujia, Puricelli.

Raimondi, Raineri, Ricci, Rolandi Ricci, Romèi Longhena, Rossini, Rota Francesco, Rota Giuseppe, Ruffo Di Calabria, Russo.

Sailer, Salata, Salucci, Sandicchi, Sani, San Martino, Santoro, Scaduto, Scavonetti, Scotti, Sechi, Silj, Sitta, Solari, Soler, Spada Potenziani, Spiller, Strampelli, Suardo.

Tallarigo, Taramelli Tassoni, Theodoli di Sambuci, Todaro, Tofani, Tolomei, Tosti di Valminuta, Tournon, Treccani.

Valagussa, Versari, Vicini Antonio, Vinassa De Regny, Visconti di Modrone.

Zoppi Gaetano, Zoppi Ottavio.

### Risultato di votazione.

**PRESIDENTE.** Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 739, che modifica il trattamento doganale dei recipienti di lamiera di ferro usati, destinati alla rigenerazione delle lamiere (2327):

Votanti 162 — Favorevoli 159 — Contrari 3

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 760, che ha dato esecuzione agli Accordi di carattere commerciale stipulati in Roma, fra l'Italia ed i Paesi Bassi, il 31 dicembre 1937 (2328):

Votanti 162 — Favorevoli 160 — Contrari 2

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 aprile 1938-XVI, n. 843, con il quale si concede una anticipazione di lire tre milioni al Comune di Bolzano per i lavori di sistemazione della zona industriale (2359):

Votanti 162 — Favorevoli 160 — Contrari 2

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 maggio 1938-XVI, n. 852, concernente assegnazioni straordinarie per opere di sistemazione edilizia a favore delle Regie Università di Bologna, Catania, Genova e Pavia (2361):

Votanti 162 — Favorevoli 158 — Contrari 4

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 804, concernente l'approvazione della convenzione di passaggio allo Stato della autostrada Milano-Bergamo (2362):

Votanti 162 — Favorevoli 160 — Contrari 2

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 844, col quale è stato aumentato il limite di impegno stabilito dall'articolo 5 della legge 29 aprile 1937-XV, n. 787, per annualità relative a contributi e sovvenzioni previsti da leggi speciali per un contributo all'Istituto fascista autonomo per le case popolari della provincia di Bolzano (2363):

Votanti 162 — Favorevoli 159 — Contrari 3

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 833, concernente agevolzze doganali a favore dell'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero (2370):

Votanti 162 — Favorevoli 155 — Contrari 7

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 maggio 1938-XVI, n. 740, che reca modificazioni al trattamento doganale da applicare nel Regno a talune merci di origine e provenienza dalla Libia (2371):

Votanti 162 — Favorevoli 160 — Contrari 2

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 921, concernente nuove concessioni di temporanee importazioni ed esportazioni (2372):

Votanti 162 — Favorevoli 160 — Contrari 2

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 996, concernente la concessione di agevolzze doganali a favore del carbone fossile e del coke impiegato per la produzione di ghise (2374):

Votanti 162 — Favorevoli 158 — Contrari 4

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1112, concernente l'aumento del contingente dei tappeti annodati prodotti nelle



Isole Italiane dell'Egeo da ammettere in franchigia nel Regno (2375):

Votanti 162 — Favorevoli 158 — Contrari 4  
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 572, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma il 27 dicembre 1937, mediante scambio di Note, tra l'Italia e la Svizzera, inteso a facilitare trasferimenti di pagamenti di cui all'Accordo italo-svizzero del 3 dicembre 1935 (2407):

Votanti 162 — Favorevoli 158 — Contrari 4  
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 587, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, mediante scambio di Note, fra l'Italia e la Svizzera, il 22 ottobre 1938, concernente la priorità di alcuni pagamenti fra i due Paesi (2408):

Votanti 162 — Favorevoli 161 — Contrari 1  
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 maggio 1938-XVI, n. 983, che ha dato esecuzione agli Accordi di carattere commerciale e finanziario stipulati in Roma, fra l'Italia e la Francia, il 14 aprile 1938 (2409):

Votanti 162 — Favorevoli 160 — Contrari 2  
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1167, che ha dato esecuzione al Protocollo stipulato in Roma, fra l'Italia e la Romania, il 30 aprile 1938, inteso a prorogare fino al 31 maggio 1938 la data di denuncia eventuale prevista dall'articolo 7 dell'Accordo commerciale e dall'articolo 12 dell'Accordo per regolare i pagamenti fra i due Paesi del 13 febbraio 1937 (2410):

Votanti 162 — Favorevoli 160 — Contrari 2  
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 maggio 1938-XVI, n. 1208, che ha dato esecuzione agli Accordi di carattere commerciale stipulati in Londra, fra l'Italia e la Gran Bretagna, il 18 marzo 1938 (2411).

Votanti 162 — Favorevoli 159 — Contrari 3  
Il Senato approva.

#### Annuncio di interrogazioni.

GUIDO BISCARETTI, segretario. Dà lettura delle seguenti interrogazioni per le quali si richiede risposta scritta:

Ai Ministri delle corporazioni e delle finanze sul procedimento dell'Istituto di previdenza sociale di Potenza che ha iscritto nei ruoli posti in esecu-

zione numerose ditte di questo Comune senza che siano stati discussi dalla Commissione i reclami tempestivamente presentati e per sapere quali provvedimenti intendano prendere per la reintegrazione dei violati diritti e delle norme regolamentari.

GIAMPIETRO.

Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste. Per conoscere (cosa necessaria, viste le difformi interpretazioni che si danno) se, a norma dell'articolo 10 della legge 10 giugno 1937, n. 1266, sul computo, a favore dell'obbligato, in deduzione del quantitativo di vino da consegnare, siano realmente da calcolarsi le vinacce che il Consiglio delle Corporazioni della rispettiva provincia abbia ritenuto, con criterio insindacabile, necessarie ad industrie locali che, pel momento, sono la fabbricazione di enocianina, gli acetifici e la preparazione di mangimi pel bestiame.

MARESCALCHI.

#### Risposta scritta ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Annunzia che i Ministri competenti hanno inviato le risposte scritte alle interrogazioni dei senatori Campolongo, Giampietro e Marescalchi.

La seduta è tolta (ore 18,40).

#### ORDINE DEL GIORNO

Martedì 13 dicembre 1938

ALLE ORE 16

Discussione dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 520, che ha dato esecuzione al Protocollo stipulato in Roma, fra l'Italia e la Romania, il 30 ottobre 1937, inteso a prorogare la data di denuncia eventuale prevista dall'articolo 7 dell'Accordo commerciale e dell'articolo 12 dell'Accordo per regolare i pagamenti fra i due Paesi del 13 febbraio 1937 (2312). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 573, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, mediante scambio di Note, fra l'Italia e l'Unione belgo-lussemburghese, il 9 ottobre 1937, inteso a completare l'articolo 6 della Convenzione dei pagamenti del 30 giugno 1937 (2318). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 604, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, mediante scambio



di Note, fra l'Italia e l'Argentina, il 24 dicembre 1937, per fissare i contingenti d'importazione per l'anno 1938, in conformità dell'Accordo del 4 marzo 1937 (2321). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1938-XVI, n. 663, che ha dato esecuzione agli Accordi di carattere commerciale stipulati in Roma, fra l'Italia e la Grecia, il 15 gennaio 1938-XVI (2325). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 marzo 1938-XVI, n. 521, concernente il riordinamento dei servizi dell'Amministrazione centrale della guerra (2329). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 marzo 1938-XVI, n. 531, relativo all'aumento del ruolo organico dei ragionieri di artiglieria (2330). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 555, concernente la sistemazione del personale addetto alla biblioteca e all'ufficio telegrafico e cifra del Ministero dell'interno (2331). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 aprile 1938-XVI, n. 616, recante autorizzazione alla Federazione dei Fasci di Combattimento di Rieti ed all'Opera Nazionale per il Mezzogiorno d'Italia di acquistare diritti a sussidi terremoto (2332). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 marzo 1938-XVI, n. 578, recante norme per accelerare la trattazione delle pratiche per concessione di sussidi ai danneggiati da terremoti (2333). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 aprile 1938-XVI, n. 648, concernente l'indicazione, nei decreti Reali contenenti norme giuridiche, del parere delle Corporazioni e dei rispettivi Comitati consultivi o tecnici (2334). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 713, concernente la proroga delle agevolazioni fiscali a favore dell'industria estrattiva carbonifera dell'Istria e della Sardegna (2335). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 novembre 1937-XVI, n. 2722, che modifica lo stato giuridico della gente dell'aria (2336). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 aprile 1938-XVI, n. 737, con il quale si proroga il termine di attuazione del piano regolatore di Gallarate e delle relative agevolazioni tributarie (2337). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 marzo 1938-XVI, n. 728, contenente variazioni alla legge 4 giugno 1934-XII, n. 977, relativa alla

disciplina delle professioni d'insegnante di materie musicali in scuole di musica e di orchestrale (2338). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 marzo 1938-XVI, n. 697, riguardante l'approvazione della Convenzione 26 novembre 1937-XVI, numero 514, di repertorio, tra lo Stato, il Comune di Venezia e la Società anonima «Porto Industriale di Venezia», relativa alla modifica di alcune pat-tuizioni per la gestione delle aree industriali a Porto Marghera (2339). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 700, concernente l'autorizzazione ad assumere personale non di ruolo nell'Amministrazione della poste e dei telegrafi (2340). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 maggio 1938-XVI, n. 664, concernente la semplificazione della procedura per la conservazione del nuovo catasto e l'aggiornamento di tutte le disposizioni di leggi vigenti in materia di nuovo catasto (2341). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 ottobre 1937-XV, n. 2033, che reca norme circa i corsi valutativi, gli esperimenti o gli esami cui sono sottoposti gli ufficiali del Regio esercito compresi nei limiti di anzianità per l'iscrizione nei quadri di avanzamento (2342). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° ottobre 1937-XV, n. 2111, relativo al conferimento della carica di Comandante designato d'Armata al generale di Corpo d'Armata in servizio permanente effettivo Ettore Bastico (2343). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 730, recante proroga del termine riguardante la rimozione o la sostituzione dei cartelli pubblicitari lungo le strade pubbliche e le autostrade (2344). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 769, riguardante il trasferimento della banda musicale della Milizia portuaria da Genova a Sabaudia (2345). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 781, che autorizza ad apportare modificazioni con decreto ministeriale all'elenco delle linee di navigazione di preminente interesse nazionale (2347). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 794, recante norme per l'accertamento delle trasgressioni in materia valutaria e di scambi con l'estero (2348). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 962, contenente il nuovo



ordinamento dei servizi e del personale delle imposte di fabbricazione e, in relazione ad esso, la modifica dell'ordinamento dei servizi e del personale del Catasto e dei servizi tecnici erariali (2349). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 maggio 1938-XVI, n. 943, contenente disposizioni integrative dell'articolo 153 del Testo Unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con Regio decreto 31 agosto 1933-XI, n. 1592 (2350). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1938-XVI, n. 782, che porta modifiche alla legge 8 luglio 1926-IV, n. 1178, sull'ordinamento della Regia Marina, nonché al Testo Unico approvato con Regio decreto 16 maggio 1932-X, n. 819, riguardante gli ufficiali di complemento della Regia Marina (2351). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 giugno 1938-XVI, n. 845, concernente aumento delle indennità di trasferta e concessione di supplemento vitto agli Agenti di Pubblica Sicurezza ed ai Carabinieri Reali (2352). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 giugno 1938-XVI, n. 827, riguardante il requisito dell'iscrizione al Partito Nazionale Fascista per l'assunzione del personale salariato delle Amministrazioni dello Stato (2353). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 908, recante modificazioni

al trattamento di previdenza a favore del personale addetto alle gestioni appaltate delle imposte di consumo (2354). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 maggio 1938-XVI, n. 642, contenente norme sostitutive del Regio decreto-legge 15 novembre 1937 - Anno XVI, n. 1994, riguardante la ricostituzione dell'Ufficio delle ipoteche di Catania (2355). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 giugno 1938-XVI, n. 1186, relativo alla assegnazione temporanea di ufficiali in congedo ai tribunali militari con funzioni giudiziarie o di cancelleria (2357). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 771, che proroga al 30 giugno 1938-XVI i servizi di navigazione per il Mediterraneo Occidentale, di cui all'articolo 1 del Regio decreto-legge 8 luglio 1937, n. 1435 (2358). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

**Comunicazioni della Segreteria.**

CONVOCAZIONI PER DOMANI.

Alle ore 15. - La Commissione di Finanza. — Nella Sala della Commissione.

Licenziato per la stampa alle ore 20.45



Senatore *Chiriacenti av. prof. Pietro (3:5)* Data di nomina *8. 6. 1921*

Data di nascita *28-1. 1864* - *Gov. 19. 6. 1921* - *Doc.*

Data dei DISCORSI	OGGETTO	Data dei DISCORSI	OGGETTO
<i>(26°)</i> 9. 8. 1921	Propone Rappresentanz. Senato per monumento Ottavio.		
13. 8. 1922	Sulle Comunicaz. del Governo (fact.)		
26. 11. 1922	Comunicaz. del Governo (Mussolini)		
23. 6. 1922	Pil. lavori pubblici 1921-22-22-23		
16. 11. 1921	Sui poteri della comm. d'inchiesta sulle spese di guerra -		
26. 5. 1923	Sulla conversione in legge dei Decreti-legge. -		
13. 11. 1923	Mod. legge elettorale politica		
<i>(27°)</i> 3. 5. 1928	Dichiarazione di voto.		
7. 2. 1925	Quali relatore del Pil. pubblica istruzioni 1924-25 -		
30. 3. 1927	Quali relatore del Pil. della giur. stizia 1924-28 -		
7. 6. 1927	Pil. Comunicazioni 1927-28		
31. 5. 1928	Quali relatore del Bilancio delle Corporazioni 1928-29 -		
10. 3. 1926	Disciplina giuridica nei rappor. ti collettivi del lavoro		
<i>(28°)</i> 12. 6. 1929	Quali relatore del Bil. delle Corporazioni 1929-30.		
2. 6. 1930	Pil. Affari esteri 1930-31		
21. 3. 1931	Pil. interni 1931-32.		
28. 3. 1933	Pil. lavori pubblici 1933-34.		
29. 3. 1933	Pil. educazione naz. 1933-34 -		
13. 1. 1934	Costituzione e funzione delle Corporazioni. -		
<i>(29°)</i> 14. 3. 1936	Pil. educ. naz. - 1936-37.		
29. 5. 1937	sul conferimento al seg. P. N. Z. del titolo e funzioni di Ministro Leg. d. Stato. -		



RELAZIONI

Leg. 28 <sup>a</sup>	Leg. 27 <sup>a</sup>	Leg.	Leg.	Leg.	Leg.
127. 1635 -	709. 88. 743. 1232 1471. 81				

Leg.	NOMINE, CARICHE, ecc.	Leg.	NOMINE, CARICHE, ecc.
	Ministro poste e telegrafi dal 26.6.1919 al 13.3.1920	28 <sup>a</sup>	Member Comm. di finanze
27 <sup>a</sup>	Member Comm. finanze	,	Member Comm. d'Accusa
,	Member Comm. Anzoni Capitanini (1925)	29 <sup>a</sup>	Member Comm. per il Regolamento
,	Member Comm. di Stato, a Costa	,	Member Comm. per il Regolamento
,	Member Comm. inform. sopra. politica	,	Member Comm. d'Accusa

Interrogazioni, interpellanze, ordini del giorno, ecc.

Interrog. sulla "Benedetto Brin" - (r. s.) 8.12. 1921	Interrog. sulla giurisdizione C. d'Appelli Lecce (r. s. ....)
" sulla impiego della forza di risparmio (r. s. - 28.12. 1921)	Interrog. sulla disciplina vendita al pubblica (14. 8. 1932) -
Interrog. sulla "abbandono del posto di Prindini come servizio base della taligia postale - per l'Oriente (volg. 30.12.1921).	
Interpellanza sulla fondazione dell'Università di Bari - (volg. 29.11. 1921)	



Pietro CHIMIENTI

nato a Brindisi il 28 gennaio 1864

nominato Senatore l'8 giugno 1921

morto a Roma il 26 novembre 1938 XVII.

Laureato in legge e dedicatosi all'insegnamento universitario, tenne la cattedra di diritto costituzionale nell'Università di Cagliari prima, e poi in quella di Catania; ed infine insegnò, nell'Università di Roma, ove svolse un corso speciale di Legislazione costituzionale italiana.

A questa attività scientifica, che gli valse la rinomanza di buon costituzionalista, accompagnò una solerte attività politica e pubblicistica, segnalando in molti scritti e discorsi la crisi dell'azione di governo e quella del potere esecutivo, che il Fascismo doveva poi risolvere radicalmente.

Deputato per 5 legislature (dalla XXI<sup>a</sup> alla XXV<sup>a</sup>), militò sempre con l'Onorevole Sonnino: fu sottosegretario di Stato per la Giustizia nel primo Gabinetto Sonnino (dall'8 febbraio al 27 maggio 1906), e sottosegretario di Stato alla Marina nel secondo Gabinetto Sonnino dall'11 dicembre 1909 al 31 marzo 1910. Nominato nuovamente sottosegretario di Stato alla Giustizia nel Gabinetto Salandra (dal 21 marzo 1914 al 18 giugno 1916), fu poi Ministro delle Poste e dei Telegrafi dal 24 giugno 1919 al 13 marzo 1920 nel Gabinetto Nitti.

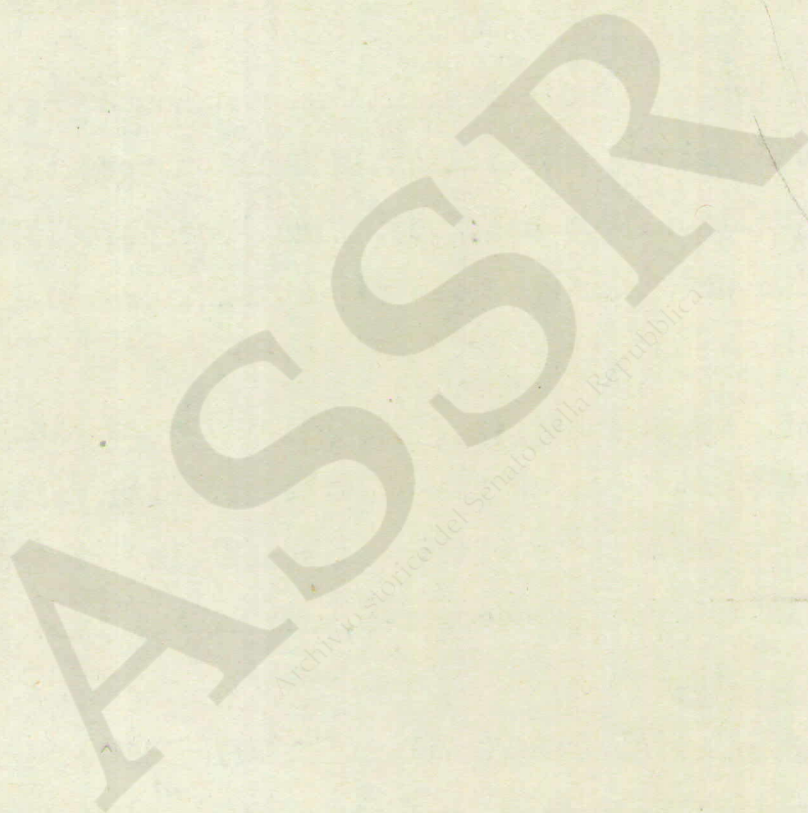
Parlamentare attivissimo, partecipò fervidamente ai lavori della Camera e del Senato, mantenendo una costante coerenza politica.

Nel 1925 fu chiamato a far parte della Delegazione italiana a Ginevra



per la Conferenza internazionale per la disciplina del commercio delle armi e munizioni.

Era iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 16 marzo 1929





# SENATO DEL REGNO

## STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore CHIMIENTI avv. prof. Pietro

GRADO	ORDINE MAURIZIANO		ORDINE CORONA D'ITALIA		NOTE
	Data		Data		
Cavaliere. . . . .			8	giugno 1893	Estusiano
Cavaliere Ufficiale . . . . .					
Commendatore. . . . .	11	giugno 1914	20	gennaio 1910	M.P.
Grande Ufficiale . . . . .	29	luglio 1932			M.P.
Gran Cordone. . . . .			29	febbraio 1920	M.P.

Altri Ordini Cavallereschi: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_





MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

STATO DI SERVIZIO

del Signor Chimienti Pietro  
nato a Brinisi Provincia di Lecco  
addì 24 Gennajo, 1864 dal Sig. Antonio  
e dalla Sig.ra Caterina Fusco  
Approvato Dottore in \_\_\_\_\_  
nell'Università di \_\_\_\_\_  
il \_\_\_\_\_  
(Celibe o ammogliato) \_\_\_\_\_

Firma del Titolare \_\_\_\_\_

Visto : Il \_\_\_\_\_

Firma del Redattore o Capo dell'Istituto \_\_\_\_\_





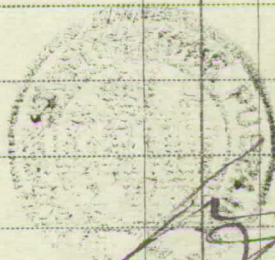
Numero d'ordine	QUALITÀ DEGLI UFFICI e variazioni avvenute nel corso della carriera (1)	NATURA E DATA DEL DECRETO (2)	
	Nominato Professore Ordinario di Diritto Costituzionale Univ. Cagliari	D. R.	21 Gennaio 1906
	Reintegrato " " " " " "	" "	7 Giugno 1906
	Aumento stipendio (Legge 19-7-1909 N. 196)	" "	20 Agosto 1909
	Reintegrato Ordinario consegna	" "	3 Aprile 1910
	Quinquennio	" M <sup>le</sup>	3 Maggio 1911
	Nominato S. S. di Stato per la Giustizia	" "	22 Marzo 1911
	Quinquennio	D. M <sup>le</sup>	31 Gennaio 1916
	Accettato le dimissioni da S. S. di Stato	" "	18 Giugno 1916
	Reintegrato Prof. Ordinario c. s.	D. L.	22 Luglio 1916
	AUMENTO STIPENDIO (D. L. 1 FEBB. 1912 N. 107)		
	Aumento stipendio (R. D. 13-5-1920 n. 520)		
	Trasfuito Ordini alla stessa cattedra " Catania	D. L.	15 Maggio 1919
	Aumento stipendio	" M <sup>le</sup>	12 Aprile 1921
	Aumento stipendio R. D. 3 - 12 - 922 N. 1523		
	Di Insegnamento - Cattedra di Diritto Costituzionale (Legge 23 Luglio 1922)	D. Rett <sup>le</sup>	1 Maggio 1923
	(D. M <sup>le</sup> )		
	Dispensato dal servizio	D. R.	15 Luglio 1923

(1) Gli uffici debbono essere descritti nell'ordine cronologico in cui furono conferiti. La sede di ciascun ufficio dev'essere indicata nella stessa colonna.  
 (2) Indicare nella prima colonna se il Decreto è Reale, Ministeriale, ecc., nella seconda colonna scrivere la data.



come Impiegati dello Stato.

STIPENDIO		ASSEGNO		RETRIBUZIONE		DURATA DELL'UFFICIO		OSSERVAZIONI
LIRE	C.	LIRE	C.	LIRE	C.	DAL	AL	
5000	.					1	Febbraio 1906	
5000	.					2	Giugno 1906	giù S.S. di Stato
7000	.					3	Agosto 1909	Onorificenze
7000	.					4	Aprile 1910	
7750	.					5	Febbraio 1911	Grande Ufficiale
Gazzetta Ufficiale		23-3-1911		S. S. 69				Ufficiale della Corona di Stato
8500	.					6	Febbraio 1916	20 Gennaio 1910
Gazzetta Ufficiale		20-6-1916		S. S. 114				
8500	.					19	Giugno 1916	
9850	.					7	Febbraio 1918	
13000	.					8	Maggio 1919	
"	.					16	Ottobre 1919	
11000	.					9	Febbraio 1921	
18500	.					10	Aprile 1922	
		6000	.			16	Ottobre 1922	
						17	Ottobre 1923	



PER COPIA CONFORME  
IL CAPO DI DIVISIONE

*[Handwritten signature]*



Onorevole *Chimienti*

*Can. G. Cr. avv. prof. Pietro*  
Senatore del Regno

Nominato con R. D. *8 Giugno 1921*

per la Categoria *3<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup>*

Prestò giuramento il *27 Giugno 1921*

Nato il *28 Gennaio 1864*

in *Grindisi*

Provincia di *Grindisi*

Residente in *Roma*

Provincia di *Roma*



Onorevole

Chimienti 39

Car. Gr. Cr. Avv. Prof. Pietro

Senatore del Regno

Nominato con R. D. 8 Giugno 1921

per la Categoria 3<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup>

Prestò giuramento il 27 Giugno 1921

Nato il 28 Gennaio 1864

in Brindisi

Provincia di Brindisi

Residente in Roma

Provincia di Roma



CATEGORIA SENATORI /

N° /

# SENATO DEL REGNO

SEGRETARIATO GENERALE

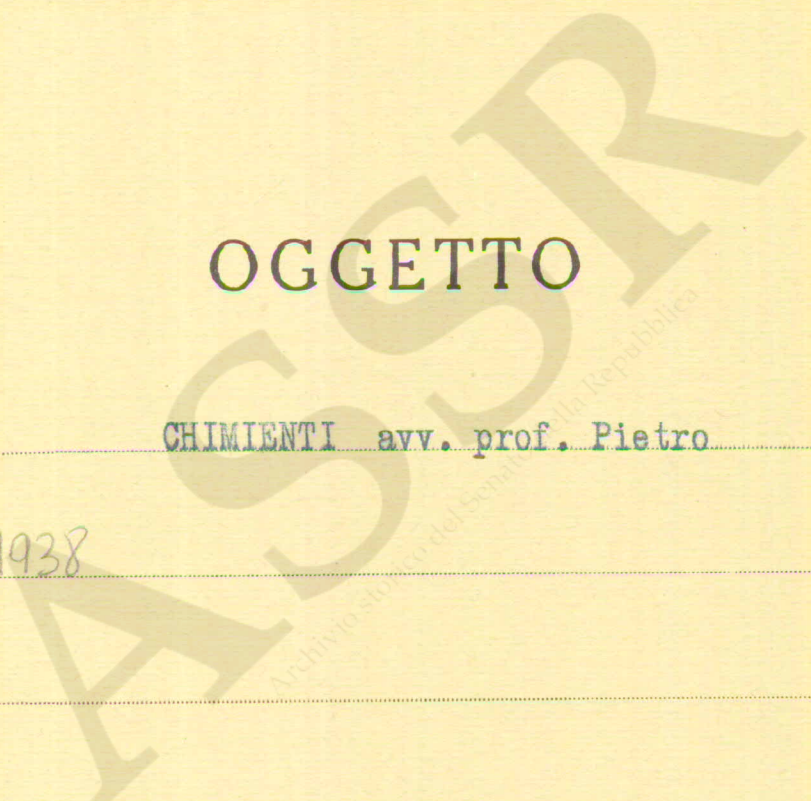


1847

## OGGETTO

CHIMIENTI avv. prof. Pietro

1932-1938







SENATO DEL REGNO

41  
Roma li. 5. 32

X

Carissimo,

Le chiedo in degnata favore  
Mi occorrebbe l'elenco dei professori  
di Diritto pubblico della Università chiamata  
ed italiana.

Ja come se la cosa sarebbe  
se - Mi farei un gran  
favore - Sai che vi è l'annuncio  
tedesco per ciò -

Se tu lo chiedi (l'elenco) all  
Pittorini, l'ottimo Chelazzi  
lo farei fare subito -  
Se un pezzo avrà - grazie

aff. Nicho Chini



Roma, 23 maggio 1932 - X

42

Onorevole e Illustre Professore,

il lavoro che Ella mi ha richiesto con la Sua lettera del 4 maggio e cioè l'elenco dei professori di diritto pubblico delle Università straniere e italiane ha importato lunghe ed ardue ricerche. Però sono lieto di essere giunto ad una sufficiente conclusione. Le unisco l'elenco sufficientemente completo e mi è molto gradito averLe potuto rendere questo servizio.

Accolga, Onorevole Senatore, i miei saluti devoti ed affettuosi

Onorevole Signore  
Prof. Pietro CHIMIENTI  
Senatore del Regno

= ROMA =





SENATO DEL REGNO

Carissimo,

Vi farei piacere di avere  
la traduzione del serbo.

A me farei gran piacere  
se leggiate anche  
nelle Rappresentanze  
e, dopo tutto, me ne  
parlate -

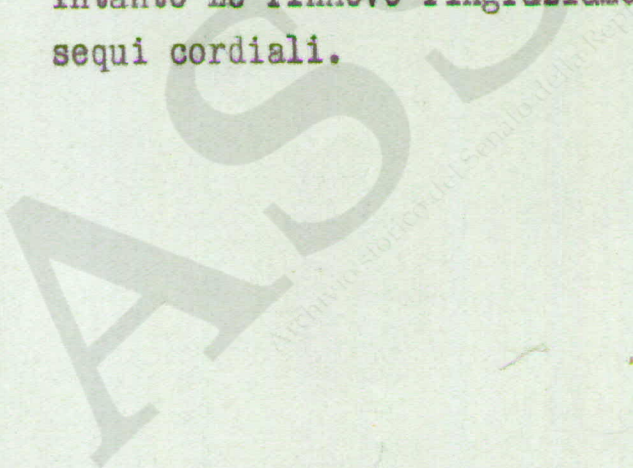
aff.  
Uomini



Roma, 20 marzo 1937 - XV

Eccellenza,

ho ricevuto i due interessantissimi volumi del dott. Giuseppe Ferri da Lei gentilmente inviati. La traduzione del Gerber è un contributo prezioso ai nostri studi e il volume sulla rappresentanza politica offre un interesse vivissimo. Mi riservo di leggerli attentamente e intanto Le rinnovo ringraziamenti e Le porgo ossequi cordiali.



A Sua Eccellenza  
il Prof. Pietro CHIMIENTI  
Senatore del Regno  
= ROMA =





SENATO DEL REGNO

45  
Con proprio di rinvio!

1/ quando Wilson venne a  
Montecitorio di quale parte fu  
fu verba? Pochi avverti?

2/ L'ingresso all'Italia nella  
S. dell. fu accennata in  
Parlament alla Camera e  
al Senato?

Scusi, di proprio  
atti loro e congiunti

aff. Christiansen



Signore Signor Segretario,

negli atti parlamentari della Camera dei  
Deputati non vi è alcun accenno alla visita  
del Presidente Wilson a Montecitorio, poiché di  
quella riunione non fu colto ~~alcun~~ verbale.

Né al Senato, né alla Camera dei Deputati fu dato  
particolare annuncio dell'  
~~avvicinato~~ <sup>avvicinato</sup> ~~W~~ Wilson dell'Italia nella Società delle  
Nazioni; ~~ma il Senato avrebbe~~ poiché il Parla-  
mento era stato fin' chinuato ad approvare e ratificare  
mentis il Trattato di Versailles da alle Parti prima  
prevede la costituzione della Società delle Nazioni.  
Con cordiale rispetto

Chiniati





SENATO DEL REGNO

Carissimo,

Sono ancora in ritardo  
di un altro di un  
giorno =

Vi pare possibile di poter  
far sapere al Presidente o  
al Cav. Baldini che la  
Bozza di legge chiaro  
la mandero tre giorni =

Ho parlato del Bollettino  
Parlamentare - l'ultimo volume  
è pronto - lo parlero anche  
altror di questo importante  
pubblicazione del quale io mi  
sono tenuto tenuto =

Con aff. cordiali  
aff. cordiali



**ABBONAMENTI ITALIA** - Anno L. 75 - Sem. L. 38. Trim. L. 20. ESTERO: Anno L. 175. Semestre L. 88 - Trimestre L. 45. Un numero centesimi 30. Arretrato centesimi 60. Direzione, Redazione, Amministrazione, Stabilimento Tipografico Sede propria: Angiporto Galleria Umberto I - NAPOLI - Telefoni: Direzione N. 23741; Redazione N. 21141; Cronaca N. 22041; Amministrazione N. 23741. (SPEDIZIONI IN ABBONAMENTO POSTALE)

# IL MATTINO

**INSERZIONI A PAGAMENTO** Larghezza della colonna. Prezzo per m/m di altezza. Avvisi commerciali (colonna pubblicità) L. 4 - Avvisi legali finanziari vari (colonna pubblicità) L. 6 - Cronaca L. 7 (In grassetto L. 14) - Avvisi finanziari corpo del giornale L. 7 - Avvisi mortuari L. 7 - Mosconi L. 7,50 - Cinematografi - Mosconi L. 12 - Cronaca L. 10 - Colonna di pubblicità L. 5. **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S/A** Napoli - Via Santa Brigida N. 68 (Telefono 21011) - Napoli

Le pubblicazioni del "MATTINO"

corriere di NAPOLI

IL MATTINO ILLUSTRATO

MODELLA

MODELLINA

## Bilancio europeo

Il nuovo anno ha ricevuto in eredità dal 1937 problemi aperti ed imponenti per la civiltà e la pace del mondo.

Per quanto riguarda la legislazione costituzionale straniera l'Italia ed il mondo hanno una fonte ricca e preziosa di informazioni e di studio nel «Bollettino Parlamentare» fondato da Annibale Alberti, Segretario Generale del Senato, fin dal 1927. Il «Bollettino Parlamentare» italiano è ormai ricercato nei maggiori centri di studi politico-costituzionali in tutte le parti del mondo. Nessun paese straniero ha una pubblicazione così bene informata, completa in ogni sua parte e con opportuni commenti. Alla sapiente opera di compilazione presiede Luigi Federzoni, presidente del Senato.

Per quanto poi riguarda gli avvenimenti internazionali dell'annata, l'Italia ed il mondo hanno i Messaggi del Duce dove quegli avvenimenti sono illustrati e spesso annunciati.

L'Inghilterra, oltre le sue questioni interne (la nuova costituzione della Federazione indiana, i rapporti con i Dominii, la urgenza dei provvedimenti per le aree disagiate, per la salute della razza e la protezione della maternità e della infanzia, per la coscrizione militare obbligatoria, per la disciplina della proprietà e della produzione del carbone, per la riforma dell'ordinamento amministrativo e di quello giudiziario, la Palestina) ha sulle spalle la grande responsabilità della sua politica europea dalla quale vuole essere guida... a traverso la S. d. N.

Tra tutti i problemi, uno dei più pressanti è quello del funzionamento dell'Istituto del Gabinetto sulla base della maggioranza della Camera dei Comuni. Nelle condizioni attuali il Gabinetto non pare adempia più alla sua funzione politica, e non è adatto a dirigere l'Amministrazione dello Stato.

Il Belgio ha avuto nel '37 una vita politica e parlamentare assai agitata: prima per l'amnistia ai disertori e poi per gli attacchi personali all'ex Primo Ministro Van Zeeland.

Sarà sempre ricordata la sua Politica per avere assicurato la neutralità del Belgio su di una base più stabile e per la iniziativa di un accordo per una maggiore libertà del commercio internazionale col suo viaggio agli S. U. ove conferì col Presidente Roosevelt.

La crisi è stata laboriosa. Il nuovo Ministero presieduto dal sig. Janson è composto di socialisti e cattolici: una coalizione che prepara per il 1938 se-

il nuovo Presidente della Repubblica, il sig. Moschiski, ha mostrato delle velleità di innovazioni. Nella Camera dei deputati è sorta una piccola Opposizione, e per la prima volta dopo il 1918 il Presidente ha ricevuto in udienza il Capo dei socialisti. Giornali francesi ed inglesi annunziano pomposamente che la Polonia abbandona il regime fascista-corporativo e torna a quello democratico. Non pare tuttavia che la Nazione polacca sia ben disposta a dimenticare la sua travagliata storia e quanto le è costato riconquistare la indipendenza e la costituzione a Stato nazionale.

Il Giappone continua nella sua politica, che è guidata dalla «dottrina di Monroe», fatta propria ai fini della pace e della indipendenza dell'Asia, alle quali la vita dell'Impero giapponese è storicamente e geograficamente legata. La fortunata e tempestiva politica giapponese ha portato nuovi elementi alla verità proclamata da un grande uomo di Stato, che le sorti della civiltà europea sono legate alle sorti del Pacifico.

Negli S. U. l'azione personale del Roosevelt (il Mussolini americano, come lo chiamano gli oppositori) nei rapporti col Congresso e con la Corte Suprema, continua ininterrotta.

Nel Congresso e nelle Riviste americane si fa strada la proposta di una riforma radicale della Costituzione degli S. U. E' prematuro affermare se la proposta avrà seguito, dato l'attaccamento degli americani all'antica loro Costituzione ed anche perchè non tutti si sono accorti che essa funziona in pratica in maniera differente dalla lettera scritta.

Il Brasile finalmente, dopo tante guerre civili e rivolte militari, ha trovato nel Presidente Getulio Vargas un uomo che ha pieno il senso della sua responsabilità e viva la coscienza delle necessità dell'arte di governare del nostro tempo.

Il sig. Vargas, in un Messaggio del 10 novembre, comunicato al popolo per radio, aveva detto: «Il nostro tempo reclama eccezionali misure. Il governo ha cercato di dare ordine alla vita economica e politica della Nazione, ma le fazioni politiche lo hanno sempre impedito.

La lotta per la successione alla Presidenza è stata ridotta ad una contesa ridicola tra gruppi completamente indifferenti alla salute del Paese. Il suffragio universale è divenuto uno strumento in mano di gente corrotta, così da condurre alla guerra civile; e questa vuol dire guerra di classe. Occorre una assemblea politica su basi corporative. Ogni altro sistema non ha più efficacia.

## L'ANNUALE DELLA MILIZIA I messaggi del Re dei Principi e delle Forze Armate a S. E. Russo

ROMA, 3 - In risposta al saluto rivoltogli in occasione del XV anniversario della Milizia, S. M. il Re Imperatore si è compiaciuto inviare il seguente telegramma a S. E. il Gen. Russo, Capo dello S. M. della M.V.S.N.:

*Ho molto gradito il gentile pensiero e ringrazio vivamente per le espressioni da lei rivoltemi in nome delle Camicie Nere d'Italia in questo giorno in cui viene celebrato il XV anniversario della fondazione della Milizia.*

Al Capo di S. M. della Milizia sono pure pervenuti i seguenti telegrammi di risposta:

*Ringrazio vivamente V. E. per il saluto rivoltomi a nome della M. V. S. N. nella odierna ricorrenza. Mentre i Labari delle Legioni ricevono la insegna del Valore a tutte le CC. NN. invio l'augurio fervido delle maggiori fortune e di sempre nuove glorie per la grandezza d'Italia. A V. E. personalmente i più cordiali saluti. Afezionatissimo Umberto di Savoia.*

*Gratissimo mi giunge il saluto di V. E. e delle CC. NN. Con tutta cordialità lo ricambio accompagnato dal mio fervido augurio di ogni migliore fortuna. Amedeo di Savoia.*

*Nel glorioso annuale di fondazione della Milizia desidero ricordarmi con il più fervido augurio a tutti i Legionari d'Italia, fiero di aver comandato in guerra e portato al fuoco la ferrea «3 Marzo». Aff.mo Filiberto di Savoia Genova.*

*Prego V. E. accogliere ed esprimere tutta la mia simpatia ed affettuosi auguri alla magnifiche formazioni della Milizia nel giorno in cui ricorre l'annuale di loro fondazione. Con came-*

*ratesco animo. Aff.mo Adalberto di Savoia Genova.*

Sono inoltre pervenuti i seguenti telegrammi:  
*L'Esercito, che nella grande conquista africana ebbe prima nel combattimento e nella gloria la fiera Guardia della Rivoluzione, rievoca oggi con stesso vibrante orgoglio tappe insieme percorse per trionfale ascesa Patria Fascista. Pariani*

*Nella ricorrenza odierna i marinai d'Italia rivolgono il loro augurale, fraterno saluto ai comitati della Milizia che offrono esempio quotidiano di meraviglioso attaccamento alla causa che servono. Cavagnari.*

*Alla gloriosa M. V. S. N. che nel nome dei suoi Caduti consacra XV Annuale della sua fondazione, la R. Aeronautica invia affettuoso saluto e l'augurio fervido di sempre maggiori fortune per la grandezza della Patria Imperiale. Valle.*

## I ricevimenti del Duce

L'on. Beneduce

ROMA, 3 - Il Duce ha ricevuto l'on. Alberto Beneduce, presidente del Consorzio Opere Pubbliche che gli ha consegnato il bilancio al 31 dicembre 1937 XVI accompagnato dalla relazione del Comitato Permanente del Consiglio di Amministrazione.

Il Duce ha preso atto con soddisfazione dei risultati positivi di detto bilancio e dell'opera svolta dal Consorzio.

L'on. Beneduce ha poi consegnato al Capo del Governo la somma di mezzo milione per la Gioventù Italiana del Littorio.

Il Console Gen. Mazzetti

Il Duce ha poi ricevuto il Console Generale Mario Mazzetti, il quale gli ha fatto omaggio della raccolta di «Fiamme Nostre» giornale di guerra della 22. Legione CC. NN. costituita da arditi volontari e mutilati della guerra e della Rivoluzione.

## IL DUCE PRESIEDE LA COMMISSIONE SUPREMA DI DIFESA

# L'organizzazione premilitare affidata al Comando della G.I.L.

L'elogio ai 35 mila istruttori della Milizia, ai sei-mila della G.I.L. ed agli ufficiali delle Forze Armate - La Commissione...

## COT SMENTITO DAI FATTI Precisi documenti sulla vendita di 540 aerei francesi a Barcellona ::

VIENNA, 3 - « Sensazionali rivelazioni di uomini politici francesi - Materiale francese bellico per Valencia » si intitola una corrispondenza da Parigi a firma Luigi René Haribeau, pubblicata con grande rilievo nel centro della seconda pagina su due colonne, da uno dei più diffusi quotidiani di Vienna « Neues Wiener Journal ».

Il giornale fa precedere la corrispondenza dalla seguente nota redazionale: « Alcuni senatori di destra chiedono, a quanto si apprende, una inchiesta contro il Ministro del Commercio Pierre Cot che deteneva nell'ultimo Gabinetto Chautemps il portafoglio dell'Aria. L'inchiesta si riferirebbe a certe trattazioni del Ministro in relazione con la fornitura di aeroplani al Governo repubblicano di Spagna ».

La corrispondenza dice testualmente: « Il Ministro Pierre Cot in uno dei più recenti dibattiti al Parlamento dichiarò che all'infuori degli aerei ceduti ufficialmente al Governo di Madrid al principio della guerra civile non erano stati forniti altri apparecchi ed altro materiale di aviazione. Le dichiarazioni del ministro francese furono confutate dal deputato Tizier Vignancour e dal senatore Armbruster. Dalle loro rivelazioni il popolo francese ha appreso che 540 apparecchi, alcuni dei quali dei tipi recentemente entrati in servizio nell'aviazione francese, erano stati ceduti ad una potenza straniera e cioè al regime rosso spagnolo. Documenti assolutamente autentici di cui si è venuti in possesso e dai quali risulta che le forniture di materiale aeronautico alla Spagna sono state decise in seno al Consiglio dei Ministri francese, confermano le asserzioni espresse da Armbruster e Vignancour.

Si tratta di una parte della corrispondenza intercorsa tra il ministro rosso spagnolo Indalecio Prieto ed il colonnello Juan Ortiz; quest'ultimo si trovava a Parigi con l'incarico di acquistare materiale di aviazione per il governo di Valencia. Le più importanti per il tramite di Ortiz furono 50 apparecchi Potez tipo 54 da bombardamento al prezzo di 110 mila dollari ciascuno; quaranta apparecchi tipo Potez il cui acquisto venne trattato a Valencia tra Prieto ed il rappresentante di Prieto un'altra offerta per la fornitura di apparecchi Devoitine al prezzo di 900 mila franchi ciascuno e di bombe di nuovo modello con grande effetto distruttivo. Nel telegramma di offerta è detto pure che la richiesta di queste bombe era stata fatta per mezzo della rappresentanza della Russia e del Messico.

Il 29 gennaio Ortiz inviò a Prieto un'altra proposta per 19 Devoitine e 19 apparecchi tipo Spad 510. L'intermediario era il colonnello Fonk, uno degli assi dell'aviazione francese. Il 19 febbraio 1937 il ministro di Stato del Vayo telegrafava al colonnello Ortiz e gli raccomandava di ottenere che tutto il materiale acquistato in Francia si trovasse nella Spagna rossa prima del 6 marzo data di inizio del controllo. La corrispondenza tra Ortiz e Prieto fu chiusa a seguito di una vivace scenata avvenuta a Valencia fra Ortiz e il Ministro dell'Aria nella quale questi venne accusato di alto tradimento. L'Ortiz consegnò una lunga relazione a Largo Caballero allora Presidente del Consiglio allegando importanti documenti il cui contenuto si è pure venuto a conoscere.

La corrispondenza dice testualmente: « Il Ministro Pierre Cot in uno dei più recenti dibattiti al Parlamento dichiarò che all'infuori degli aerei ceduti ufficialmente al Governo di Madrid al principio della guerra civile non erano stati forniti altri apparecchi ed altro materiale di aviazione. Le dichiarazioni del ministro francese furono confutate dal deputato Tizier Vignancour e dal senatore Armbruster. Dalle loro rivelazioni il popolo francese ha appreso che 540 apparecchi, alcuni dei quali dei tipi recentemente entrati in servizio nell'aviazione francese, erano stati ceduti ad una potenza straniera e cioè al regime rosso spagnolo. Documenti assolutamente autentici di cui si è venuti in possesso e dai quali risulta che le forniture di materiale aeronautico alla Spagna sono state decise in seno al Consiglio dei Ministri francese, confermano le asserzioni espresse da Armbruster e Vignancour.

Si tratta di una parte della corrispondenza intercorsa tra il ministro rosso spagnolo Indalecio Prieto ed il colonnello Juan Ortiz; quest'ultimo si trovava a Parigi con l'incarico di acquistare materiale di aviazione per il governo di Valencia. Le più importanti per il tramite di Ortiz furono 50 apparecchi Potez tipo 54 da bombardamento al prezzo di 110 mila dollari ciascuno; quaranta apparecchi tipo Potez il cui acquisto venne trattato a Valencia tra Prieto ed il rappresentante di Prieto un'altra offerta per la fornitura di apparecchi Devoitine al prezzo di 900 mila franchi ciascuno e di bombe di nuovo modello con grande effetto distruttivo. Nel telegramma di offerta è detto pure che la richiesta di queste bombe era stata fatta per mezzo della rappresentanza della Russia e del Messico.

Il 29 gennaio Ortiz inviò a Prieto un'altra proposta per 19 Devoitine e 19 apparecchi tipo Spad 510. L'intermediario era il colonnello Fonk, uno degli assi dell'aviazione francese. Il 19 febbraio 1937 il ministro di Stato del Vayo telegrafava al colonnello Ortiz e gli raccomandava di ottenere che tutto il materiale acquistato in Francia si trovasse nella Spagna rossa prima del 6 marzo data di inizio del controllo. La corrispondenza tra Ortiz e Prieto fu chiusa a seguito di una vivace scenata avvenuta a Valencia fra Ortiz e il Ministro dell'Aria nella quale questi venne accusato di alto tradimento. L'Ortiz consegnò una lunga relazione a Largo Caballero allora Presidente del Consiglio allegando importanti documenti il cui contenuto si è pure venuto a conoscere.

Al colonnello Ortiz successe nella commissione per gli acquisti il colonnello Pastor. Un membro di tale commissione scriveva al colonnello Pastor il 7 marzo 1937 a proposito della fornitura dei Potez e dei Devoitine; malgrado che lo Stato Maggiore francese abbia grandissimo bisogno di questi apparecchi per rafforzare la sua a-

viazione mediante l'intervento di persone aderenti alla nostra causa, si è riusciti a ritardare l'entrata in servizio degli stessi. Aggiungeva che non essendo pervenuta una risposta definitiva per i ventisei Devoitine che erano pronti per la consegna fino dal 22 dicembre se ne erano dovuti togliere cinque per la base aerea di Biserta.

Infine la lettera dice che dei 50 apparecchi Potez il cui acquisto si stava trattando non ne rimanevano che trenta disponibili il resto è entrato in servizio.

Le rivelazioni su tale faccenda hanno provocato grandissima sensazione come si può comprendere nei circoli parigini competenti così che si guarda con ansia all'ulteriore fase delle cose.

## Proteste dell'Iran a Londra circa la sovranità su Bahrein

BERNA, 3 - E' nota la lotta che l'Iran sostiene contro l'Inghilterra per difendere la sua sovranità sulle isole Bahrein. Un nuovo documento di questa lotta è costituito dalla recente protesta che il Ministro degli Esteri dell'Iran ha consegnato al Ministro plenipotenziario britannico a Teheran contro certi atti contrari ai diritti di sovranità dell'Iran sulle isole: si tratta in special modo di una prescrizione relativa ai beni immobili, e che ha lo scopo di creare difficoltà agli iraniani, non originari di Bahrein, ma che tuttavia, come tutti quelli delle isole, vi risiedono e posseggono case e proprietà.

# Quattro spioni inglesi al servizio dei Sovieti

Importanti segreti venduti alla Russia da tecnici dell'arsenale governativo di Woolwich - Come una signorina scoprì il complotto

LONDRA, 3 - Oggi è cominciata in sede istruttoria, un processo

Ora risulta che essi partirono da Londra lo scorso novembre diret-



La crisi è stata laboriosa. Il nuovo Ministero presieduto dal sig. Janson è composto di socialisti e cattolici: una coalizione che prepara per il 1938 sedute assai movimentate.

Il viaggio di Re Leopoldo a Londra ha assicurato al Belgio un prestito inglese di cinque milioni di lire sterline da parte di banche private col consenso del Tesoro.

La Francia, dopo la caduta del Ministero Blum, con l'avvento del Ministero Chautemps traversa sempre un periodo agitato di vita interna politica ed economica.

I poteri finanziari negati al Blum e concessi al sig. Chautemps avevano lasciato sperare che l'enorme deficit del Bilancio sarebbe stato superato. L'ultima concessione di aumenti ai funzionari in una cifra considerevole, verso il miliardo (e di cui quasi non si è ancora contenti) hanno aperto un altro abisso alla situazione del Bilancio statale.

Il Fronte popolare delle ultime elezioni generali si regge con iniezioni di ossigeno parlamentare giorno per giorno.

La Francia offre un esempio illuminante di quello che, in regime parlamentare elettorale di gruppi e fazioni coalizzate, è diventato il funzionamento del regime rappresentativo. Il fenomeno della niuna aderenza tra Stato e società nazionale è in piena evidenza. Di qui lo Stato ed il Parlamento; di là, molto al di là e al di fuori, la Nazione.

Tra gli Stati Balcanici, la Jugoslavia ha guadagnato una posizione di preminenza e si è posta come solido elemento e fattore di pace, specie dopo la venuta del sig. Stojadinovich a Roma ed i colloqui col Duce. Dopo il conflitto tra la Chiesa serbo-ortodossa ed il governo in occasione dell'approvazione del Concordato con la Chiesa di Roma, una relativa tranquillità religiosa è tornata nel Regno.

Il Primo Ministro, nella Camera dei deputati, opportunamente ricordò che di fronte a circa sette milioni di ortodossi, vi sono nella Jugoslavia circa sei milioni di cattolici.

In Grecia continua il regime del Primo Ministro Generale Mataxas che tiene con mano ferma il governo dello Stato e della Nazione senza lasciarsi influenzare dagli attacchi della Opposizione e dalla stampa inglese, che lo qualificano *fascista e dittatore*.

Nella Spagna, governata dal settembre '36 da una coalizione *social-comunista*, continua la tragedia della grande Nazione latina. Nel settembre il così detto governo volle darsi il lusso di convocare le Cortes (una sola Camera secondo la costituzione). Di 475 membri appena un terzo rispose all'appello. Fu dato un voto di fiducia e di plauso al Governo... per avere inondato di sangue la Patria, distrutta la religione, offesi la famiglia ed il costume, distrutto chiese e monumenti della gloriosa storia nazionale, asservita la Spagna alla politica dei Sovieti.

Nella Polonia, dopo il governo nazionale del Maresciallo Pilsudsky — dal 1918 al 1922 — che fu chiamato dittatore, ma fu un grande patriota tutto pieno del compito di rafforzare uno Stato sorto ad indipendenza dopo secoli di lotta e di dolori nazionali, governo, Parlamento e Nazione hanno vissuto del culto del grande Maresciallo e sotto la suggestione della sua politica nazionale. Da qualche anno

così da condurre alla guerra civile; e questa vuol dire guerra di classe. Occorre una assemblea politica su basi corporative. Ogni altro sistema non ha più efficacia.

Il Paese attende una nuova Costituzione politica che renda impossibile lo spettacolo costante della disorganizzazione dello Stato e della vita delle società nazionali.

La nuova costituzione è entrata in forza il 27 novembre col Partito unico ed il sistema corporativo.

Il 1938 si annunzia per la vita dei Governi e dei Parlamenti foriero di attività di chiarificazione e di urgenti soluzioni dei gravi problemi sociali e politici aperti dalla grande guerra mondiale del 1914.

L'anno trascorso ha consolidato fattori favorevoli per la pace ed il buon governo dei popoli.

Tra questi fattori vanno ricordati: 1. la riconosciuta necessità dell'intervento e del controllo dello Stato sulle basi di un regime totalitario e corporativo; 2. l'iniziativa belga per una maggiore libertà degli scambi internazionali; 3. il Triangolo Roma-Berlino-Tokio; 4. l'accordo italo-inglese per il Mediterraneo; 5. la Cina, sottratta all'influenza sovietica e riportata nel raggio della politica asiatica del Giappone; 6. il comprovato fallimento delle interessate masoniche ideologie ginevrine; 7. il progressivo ed imponente movimento verso la dichiarazione di neutralità, oltre che in Svizzera, nel Belgio, negli Stati Scandinavi, negli S. U.; 8. una maggiore comprensione negli Stati Baltici del pericolo bolscevico.

Potrà il 1938 rafforzare e sviluppare i risultati raggiunti dal 1937?

Prevarranno la boria di alcune Nazioni e la incoscienza gelosa e senile di alcuni governanti, o vinceranno la forza irresistibile delle necessità del nostro tempo ed il senso di responsabilità verso gli interessi dei popoli?

L'augurio migliore per l'anno nuovo è stato il Convegno di Budapest. La stampa straniera, specie inglese e francese, che segue con velata amarezza la politica italiana di pace nel centro d'Europa, ha alla prima notizia lanciato dubbii e riserve, ma poi ha dovuto riconoscere il pieno successo.

Il giovane Conte Ciano, seguendo le tracce segnate dal Duce, ha sviluppato il programma della pace nei Balcani con un'abilità diplomatica che gli ha assicurato un posto di prima linea tra i ministri degli Esteri d'Europa.

La diplomazia fascista, per la rispondenza alle necessità nazionali di popoli rientrati nel ciclo della Storia, per i consensi che suscita, per il carattere inequivoco di una modernità morfologica e non cronologica, per i confessati propositi e la leale esecuzione si è posta come un fattore chiarificatore e progressivo della nuova storia del mondo.

**Pietro Chimienti**  
Senatore del Regno

### I CONTRATTI COLLETTIVI ADOTTATI IN SVIZZERA

BERNA, 3 — Il Gran Consiglio del Canton di Friburgo ha approvato un progetto legislativo a carattere corporativo, e cioè l'obbligo dei contratti collettivi di lavoro, quando ciò venga chiesto dalla maggioranza di una determinata categoria.

## L'elogio ai 35 mila istruttori della Milizia, ai sei mila della G.I.L. ed agli ufficiali delle Forze Armate - La Commissione riconvocata per oggi dal Duce

ROMA, 3 — La Commissione Suprema di Difesa ha tenuto la sua prima riunione oggi, alle ore 16, a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Duce. Erano presenti: le LL. EE. il Grande Ammiraglio Thaon di Revel, il Maresciallo d'Italia Badoglio, il Ministro Segretario del Partito Starace, il Maresciallo dell'Aria Balbo, i Ministri Solmi, Thaon di Revel, Bottai, Cobolli Gigli, Rossoni, Benni, Lantini, Alfieri e Guarnieri; i Sottosegretari di Stato Buffarini, Teruzzi e Valle; le LL. EE. Gra-

**IL GRAN CONSIGLIO**  
convocato per il 3 Marzo  
**ROMA, 3 — Il Gran Consiglio del Fascismo è convocato per il 3 marzo alle ore 22 a Palazzo Venezia.**

zioli, Russo, Pinna e Campioni; i Generali Viscontini e Borgia; il capo della Segreteria Generale Frichione con gli ufficiali della Segreteria.

La Commissione ha discusso i primi quattro argomenti dell'ordine del giorno, e, circa l'organizzazione e l'istruzione premilitare e postmilitare della Nazione, ha preso la seguente deliberazione:

*Udite le relazioni dell'Ispettore Capo per la preparazione premilitare e postmilitare della Nazione e del Capo di Stato Maggiore della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale;*

*ha manifestato il suo compiacimento per i progressi conseguiti nell'istruzione premilitare e rivolge un vivo elogio all'Ispettore Capo, ai 35 mila istruttori della M. V. S. N., ai sei mila della G. I. L., agli ufficiali in S. P. E. delle Forze Armate ed a tutti coloro che hanno dato volenterosa e fattiva opera alla preparazione premilitare della Nazione durante l'anno XV dell'E. F.*

*riconosce l'opportunità di concentrare sotto la direzione del Comando Generale della G. I. L. anche l'organizzazione e l'inquadramento di quella parte dell'attività premilitare finora affidata, sia nel campo organizzativo sia in quello esecutivo, alla M. V. S. N., secondo le proposte contenute al riguardo nella relazione presentata dal Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N.*

*demanda al Comandante Generale della G. I. L. il compito di proporre — d'intesa con i Ministri interessati, col Comando Generale della M. V. S. N. e coll'Ispettore Capo per la preparazione pre e post militare della Nazione — le conseguenti*

*modifiche alla legislazione attualmente esistente;*

*ritiene che nessuna variante sia da apportare alla legge 2151 del 31 dicembre 1934-XIII per quanto riguarda l'istruzione post militare affidata alla M. V. S. N.*

La riunione è durata due ore e mezza e la Commissione è stata dal Duce riconvocata per il 4 corrente alle ore 16.

### L'INCIDENTE A STOPPANI

## I RINGRAZIAMENTI ALLE SOCIETÀ «Lufthansa» e «Air France»

ROMA, 3 — Il Ministero della Regia Aeronautica ha espresso i suoi ringraziamenti ai Ministri dell'Aria Tedesco e Francese per l'opera di alto cameratismo svolta dalle Società Lufthansa e Air France in occasione del doloroso incidente occorso all'apparecchio I. Lami, pilotato da Mario Stoppiani.

# Collaborazione tra i funzionari nazionalsocialisti e fascisti

ROMA, 3 — Il capo dei funzionari del Reich, Hermann Neef, giunto alle ore 13 in visita ufficiale a Roma, ha ricevuto alle 16 i rappresentanti della stampa italiana e tedesca, ai quali ha fatto alcune dichiarazioni. Egli si è detto lieto per il grande interesse dimostrato da molti funzionari italiani per il lavoro pratico dell'amministrazione tedesca e per l'organizzazione e le istituzioni assistenziali dei funzionari tedeschi. Questo interesse si è documentato specialmente durante le Olimpiadi di Berlino, dove il capo dei funzionari ebbe il piacere di salutare numerosi funzionari italiani come ospiti dei colleghi tedeschi.

I funzionari di uno Stato sono gli esecutori delle leggi statali. Perciò si capisce che la collettività di funzionari deve avere le sue radici profonde nel complesso politico dello Stato. In modo speciale questo principio vale per i funzionari delle due Potenze mondiali governate in forma autoritaria, l'Italia e la Germania. Come i popoli, anche i funzionari dell'Italia e della Germania sono intimamente convinti dell'importanza dell'asse Roma-Berlino, saldato dai due statisti del Terzo Reich e dell'Impero Italiano. Il capo dei funzionari del Reich vuole contribuire al consolidamento dell'asse Roma-Berlino e gettare le basi per una stretta collaborazione tra i funzionari nazionalsocialisti e quelli fascisti.

I funzionari tedeschi, con le accademie di scienze amministrative, hanno creato un'ottima occasione per l'istruzione volontaria. Queste accademie permettono ai frequentatori di orientarsi sui progressi raggiunti nell'amministrazione moderna e sulla situazione spirituale, politica, economica. L'importanza delle accademie di scienze amministra-

apprezzate Potez tipo 54 da bombardamento al prezzo di 110 mila dollari ciascuno; quaranta apparecchi tipo Potez il cui acquisto venne trattato a Valencia tra Prieto ed il rappresentante della casa di costruzione raccomandato da una lettera di Largo Caballero; apparecchi del tipo Devoitine L'offerta più importante fu di apparecchi Devoitine del modernissimo tipo « 510 ». Il contratto firmato conteneva anche la data in cui gli apparecchi dovevano partire in volo. Questo per altro non ebbe luogo in seguito allo scandalo che la conoscenza del fatto produsse al Parlamento francese. Una offerta di 28 apparecchi Devoitine tipo « 371 » fu presentata da Ortiz temporaneamente ad un'altra offerta che era stata fatta a Prieto da un certo André Komjels Lelarge. Prieto firmò il quattro gennaio 1937 su carta ufficiale dell'ambasciata della Spagna rossa a Parigi due contratti per lo acquisto di aeroplani mitraiatrici e munizioni.

Per l'acquisto di tale materiale fu aperto a Lelarge un credito. Egli incassò anche 104 milioni di franchi senza tuttavia consegnare alcun materiale. In una relazione dell'Ortiz si dice però che dopo l'insuccesso delle trattative con Lelarge il Consiglio dei Ministri francese accordò la cessione degli apparecchi. Il 21 gennaio 1937 Ortiz

## vernativo di Woolwich - Come una signorina scoprì il complotto

LONDRA, 3 — Oggi è cominciato, in sede istruttoria, un processo contro 4 cittadini inglesi accusati di spionaggio.

Protagonista della vicenda giudiziaria è una signorina, la quale dal 1931 era al servizio della polizia segreta britannica, e da due anni in qua, con lo scopo di sorvegliare gli ingegneri e gli operai — molti dei quali sono iscritti al partito comunista — addetti agli arsenali governativi, era affiliata ad una associazione comunista, cioè alla « società degli amici dell'unione dei soviet », della quale facevano parte appunto parecchi operai, meccanici ed ingegneri, addetti al grande arsenale governativo di Woolwich presso Londra.

Così la signorina riuscì a fare amicizia anche con quattro persone, tutti cittadini inglesi bene inteso, che evidentemente esercitavano lo spionaggio, e poté scoprire, sorprendendo la fiducia delle vittime ignare, che tre di essi sollevano sottrarre dagli archivi dell'arsenale i piani dei cannoni di ultimo modello e di altro materiale da guerra, per consegnarli ad un complice estraneo all'arsenale, il quale dopo averli ricopiati li restituiva immediatamente.

Il processo si discuterà verso la fine di febbraio o nel mese di marzo.

L'individuo che riceveva e sviluppava le fotografie è un certo Glading, cittadino britannico come gli altri tre. Egli era stato fino al 1928 impiegato nello stesso arsenale di Woolwich, in qualità di esaminatore nel reparto dell'ispettore in capo delle armi, e ne fu espulso per la sua intensa attività di agitatore comunista. Il Glading, però, aveva subito trovato un posto largamente compensato presso l'ufficio di segreteria del sindacato nazionale dei metallurgici. Senonché, dietro il paravento di questa occupazione legittima, lavorava sottomano per conto del governo sovietico. Di recente aveva fondato la « Lega contro la guerra », alla quale, sia detto fra parentesi, hanno aderito varie personalità politiche inglesi, compreso il capo della famigerata League of Nations, Lord Cecil.

La misteriosa agente della polizia segreta seppe accattivarsi le simpatie del Glading, a tal segno, da farsi assumere quale segretaria alla « Lega contro la Guerra », che altro non era che il centro di organizzazione per la manipolazione dei piani sottratti. I complici, che consegnavano al Glading gli originali dei piani da fotografare, erano rispettivamente: un capo sezione del reparto cannoni, un ispettore dei cannoni per marina, un assistente del reparto esplosivi. E' quindi presumibile che il Glading abbia potuto mandare a Mosca documenti di effettiva importanza.

Vi è motivo di credere, sebbene di questo finora non si sia parlato durante il processo, che le persone incaricate di portare in Russia i piani segreti fotografati, fossero quei tali coniugi Robison, cittadini americani che due mesi fa a Mosca scomparvero misteriosamente e dei quali non si è più trovata traccia, ad onta delle insistenze fatte per tramite diplomatico dal Governo degli Stati Uniti presso il Governo dei soviet.

Si crede anzi che i due Robinson siano stati uccisi per ordine della Ghepet.

Ora risulta che essi partirono da Londra lo scorso novembre direttamente per la Russia e che durante tutto l'anno scorso avevano fatto più volte la spola fra Londra e Mosca.

Si afferma a Londra che la scoperta del sistema di spionaggio organizzato nell'arsenale di Woolwich dagli agenti della Russia dei Sovieti segna il principio di una azione energica delle autorità britanniche le quali, a quanto si afferma, avendo distribuito informatori nelle varie associazioni comuniste che sotto vari nomi, e a volte anche all'ombra del nome della Lega delle Nazioni, sono sorte in questi ultimi tempi un po' in tutti i grandi centri britannici, sono al corrente del lavoro subdolo di subornazione che gli agenti di Mosca svolgono in tutta l'Inghilterra e si accingerebbero ora di fare una grande retata delle spie e dei loro complici.

## TENTATIVO DI RIALLACCIARE I RAPPORTI ANGLO-TEDESCHI

LONDRA, 3 — La speranza a Londra dell'ambasciatore britannico a Berlino, sir Neville Henderson, che oggi ha conferito al Foreign Office con sir Robert Wansittart, consigliere principale del Ministro degli Esteri, ispira a vari giornali qualche congettura circa la possibilità che siano in corso scambi di idee che avrebbero lo scopo di riallacciare i contatti anglo-tedeschi, stabiliti nello scorso novembre con la visita di Lord Halifax al Cancelliere Hitler.

La Star afferma che sarebbero attese a Londra quanto prima varie alte personalità tedesche, e che la prima di tali personalità a far visita al Governo britannico, sarebbe il Ministro della Giustizia tedesco Franck.

A proposito della recente visita a Berlino del Sottosegretario del Ministero degli Interni, Lloyd che, come è noto, andò a visitare, in Germania e poi anche in Francia, le stazioni di difesa antiaerea, il Ministro degli Interni sir Samuel Hoare, ha pronunciato oggi a Londra un discorso interessante, nel quale ha detto fra l'altro che in fatto di precauzioni antiaeree la Gran Bretagna è molto in ritardo a confronto delle Potenze del continente europeo.

« Però, pur ammettendo tali deficienze — ha soggiunto fieramente il Ministro — devo anche affermare che le grandi democrazie non si lasceranno sorpassare. Noi dimostreremo al mondo, e soprattutto all'Europa, che siamo capaci di costruire su basi nostre, un sistema di difesa contro gli aerei, per lo meno della stessa efficienza di quelli elaborati sul continente dai dittatori ».

## OMOLOGAZIONE DI PRIMATI AEREI CONQUISTATI DALL'ITALIA

PARIGI, 3 — La Federazione aeronautica internazionale ha omologato i seguenti primati internazionali:

Velocità su 2000 chilometri senza carico, e con 500, 1000 e 2000 chilogrammi di carico: 428,296 chilometri orari: Italia, piloti Bacula e De Ambrosio su « S. 79 » trimotore Piaggio, il 21 dicembre 1937.

Velocità su 1000 chilometri con 10 mila chilogrammi di carico: 322,089 chilometri all'ora: Italia, piloti tenenti Tesi e Rosci su « S. 74 » quadrimotore Alfa Romeo





SENATO DEL REGNO

7. 2. 98

XVI

Con taluni affettuosissimi  
dolenti di un sver gelato  
veniva alla campagna perché  
impugnato da cure domestiche!  
aff. C. C. C.

L'articolo del Boll. P. n.  
che il S. D. V. V. in un  
potrebbe essere noto alla N. Q. ?

Quanto più esso te lo chiedi





Mod. 25 (Telegraf)

Edizione 1927 (A VI)

Indicazioni di urgenza

Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

# Ufficio Telegrafico di TELEGRAMMA

Il governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 19 ore per circuito N.°

all'Ufficio di Trasmittente

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e Mese	Ore e Minuti		

N. B. - Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE

DESTINATARIO Sua Eccellenza Pietro CHIMIENTI Senatore del Regno

DESTINAZIONE ROMA

TESTO Con antico cuore devoto porgo profonde affettuose condoglianze per grande sventura che ha colpito l'Eccellenza Vostra

Alberti Segretario Generale Senato

Cognome, nome e domicilio del mittente:  
(Indicazione obbligatoria)

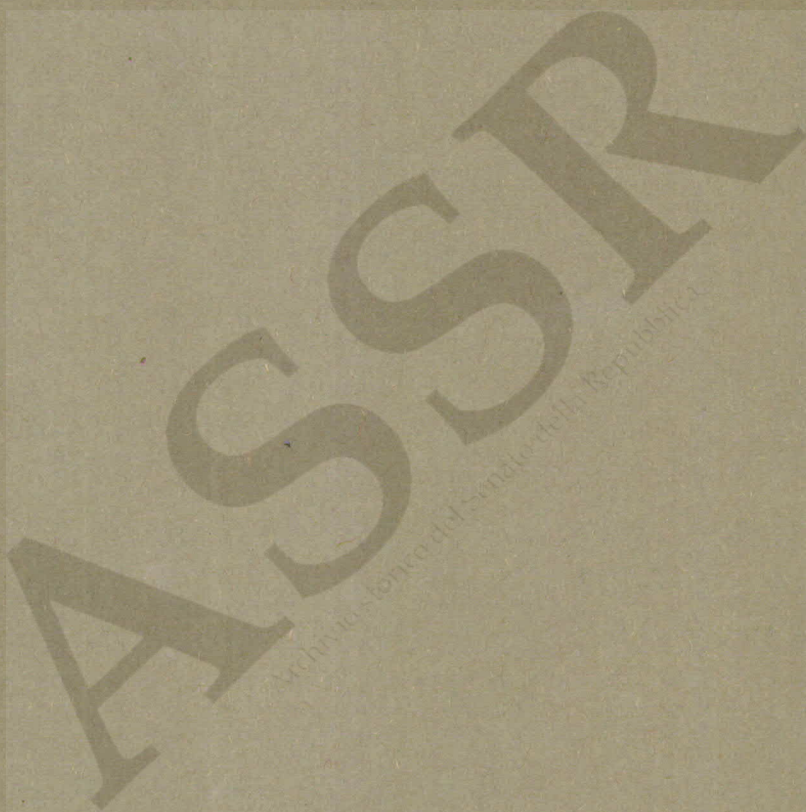
LEGGERE A TERGO AVVERTENZE IMPORTANTISSIME.

Chi è correntista della posta paga e si fa pagare mercè bancogiri, che costano, per qualunque somma, solo 10 centesimi.



Morbo il 26 novembre 1938. XVIII

1847



ON. SENATORE

CHILIENTI Avv. Prof. Pietro

Dal

al

Div.



SEGRETERIA

Federazione di Roma

Fascio di Roma

SCHEDA PERSONALE

dell'On. Chinnenti Prof. Arr. Pietro

Senatore del Regno

Ha dichiarato di essere entrato nel Partito Nazionale Fascista il giorno 1° Marzo dell'anno 1926 e di avere ottenuto l'anzianità d'iscrizione corrispondente a tale data (Fascio di Roma).

L'anzianità retrodatata al giorno \_\_\_\_\_ dell'anno \_\_\_\_\_ gli è stata concessa per le ragioni seguenti:

*Per la fondazione dei fasci a Brindisi (discorsi al Senato 13 Agosto 1922, 26 Novembre 1922. Favorì il Fascismo e Governo Nazionale. Dal 1924 insegna legislazione costituzionale fascista all'Università di Roma = Difendendo politica fascista = Membro dell'Unione Nazionale Fascista del Senato e nel 1923 difese i fascisti brindisini.*





To Raffaele  
Cax aff. talide

54

Caro Presidente,

Dopo la perdita ha  
impaghi familiari  
indispensabili, sono però  
dolenti di un cum oneri  
all'adempimento - Si pre-  
termini preclude d'aderenti  
alle dilazioni dell'Unione

Credimi

aff. Christianini

9-12-26



## AVVERTENZE

Il vaglia può essere pagato soltanto dall'Ufficio di destinazione nel mese di emissione ed in quello successivo. Se tratto da o su Ufficio coloniale, o delle Isole dell'Egeo, è pagabile nel mese di emissione e nei quattro seguenti. Il vaglia non reclamato entro l'esercizio finanziario successivo a quello di emissione è prescritto.

Sono ammesse girate purchè il giratario esattore pel pagamento sia reperibile.

Mod. I

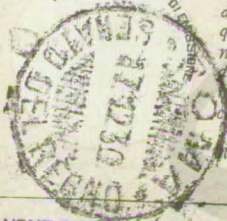
VAGLIA N.

70

DI L.

25

BOLLO DELL'UFFICIO DI EMISSIONE



NOME COGNOME  
E DOMICILIO  
DEL MITTENTE

On.

Chimienti Prof. Pietro



**Riservata alla Persona**  
**Raccomandata**

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

Il Direttorio

Roma, 7 Marzo 1931 = Anno IX

# 109 di Prof.

Care Collega,

come Le è noto, il giorno 10 si riaprirà il Senato. Dovranno discuterst i Bilanci dell'Agricoltura, delle Colonie, dei Lavori Pubblici, dell'Interno e degli Esteri. Poiché è vivo desiderio che Ella con la Sua alta competenza prenda parte alle imminenti discussioni, Le saremmo assai grato se volesse assicurarci che Ella prenderà la parola su uno dei Bilanci che verranno presentati e direi su quale di essi Ella s'inscriverà a parlare.

Come Ella intende, Le rivolgiamo questa preghiera, interpretando il desiderio di Chi desidera che le discussioni del Senato siano vive e feconde d'insegnamenti e d'indicazioni, nè, quando sia necessario, siano prive di critica per il più retto andamento dell'Amministrazione dello Stato.

Con cordiale ossequio anche in nome del Collega Garbasso assente in questo momento da Roma.

IL DIRETTORIO  
*P. Fedele - Marchesini*

All'Onorevole  
Prof. Dott. Pietro CHIMIENTI  
Senatore del Regno

ROMA





SENATO DEL REGNO

57  
18.5.31  
TF

Carissimo,

Ho dovuto per  
ragioni di famiglia

domanda delle  
giornate di congedo

Se ho in tempo, penso

di iscrivermi nei bi-

lanci della Educ. U. e

e alla Caparezione

Conti di Stato

aff. Ciccio



Caro Collega,

Come Le è noto, il 16 Ottobre, avrà luogo il Gran Rapporto del Fascismo.

La preghiamo di volervi intervenire, possibilmente in camicia nera, e siamo certi che Ella non mancherà all'importante riunione.

Ella dovrà trovarsi, non più tardi delle ore 11, in piazza Venezia. Il posto assegnato agli Onorevoli Senatori e Deputati è al centro, davanti al palco sul quale sarà issato il gagliardetto del Direttorio Nazionale, e dove prenderanno posto i componenti del Gran Consiglio del Fascismo, il Governo e il Direttorio Nazionale. A destra sarà il Reparto Moschettieri del Duce; a sinistra la banda dei Giovani Fascisti dell'Urbe.

Cordiali saluti.

IL DIRETTORIO

P. Fedele, A. Garbasso, E. Mazzucco





SENATO DEL REGNO

Pellucite 14. 10. 39

X

M. Jac. Pontorivice  
Roma

Religioso al Cap. Al. Severino  
scusando la mia assenza  
per causa di tante  
azioni familiari  
Cordiali saluti  
Pellucite



Portici (Napoli) 8.9.35  
Bellunich XIII

Riposta  
per  
cont.



SENATO DEL REGNO

Leud. Cong.

Scrivi a Starna  
dicendogli che per ora  
nulla potes dare  
e lo jugas telegrafari.

Certo anni avvitato

Ma telegrafi da te mand  
o caropanza con giustizia  
di rimandarmelo

Per ora nulla potes, e quel  
giudicamo non cedo mandare

Ho avuto molti infortuni  
quest'anno -

de lavi' Gido de potes  
formi numerandi e letter  
per ora  
Pecunia in regno - Curia de Bellunich  
pote aff. Bellunich



N.° 1068 di recapito-Rimesso al fattorino ad ore

Senatore Ghimienti  
Vill. a Pagliano  
a Bellariva



INDICAZIONI DI URGENZA

Portici

Il Governo non assume alcuna responsabilità. Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito. Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta per non perdere il diritto a reclamare in caso di ritardo. Il destinatario dev'essere compreso dal mittente. Il destinatario dev'essere compreso dal mittente. In mancanza di tali indicazioni il destinatario deve segnare la data e l'ora della consegna del telegramma.

Ricevuto 20/8 1345 ore  
Pel circuito N. Ricevute

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e nei telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra. Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM. PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
				giorno e mese	Ore e minuti	
		Roma littorio	1094	15	20	12

Sta bene stop Stai tranquillo  
stop - Achille Starace







Parlato con S. E. Viola della Segreteria Politica del Partito  
il ~~14~~ XIII 24 Settembre 1935. XIII

In assenza e per incarico del dott. Galante, mi rivolgo a Lei per una soluzione rimasta sospesa. Si tratta del rinnovo della tessera del Senatore Chimienti, il quale ha scritto a S.E. STARACE Segretario del Partito, dicendogli che almeno per quest'anno non può dare alcuna oblazione per il rinnovo della tessera, ed il Segretario del Partito ha consentito. Mandato un incaricato alla Federazione dell'Urbe per il rinnovo della tessera alle condizioni stabilite da S.E. Starace, la Federazione, non essendo a conoscenza di questa determinazione, non ha consentito il rilascio senza pagamento.

Stando così le cose, sono a PregarLa di fare o farfare una comunicazione d'ufficio alla Federazione, perchè rilasci la suddetta tessera al Sen. Chimienti senza alcun pagamento.

Il Comm. Viola comunica che S.E. Starace ha autorizzato il rilascio della tessera al Senatore Chimienti, senza alcun pagamento.

La tessera stessa è stata ritirata alla Federazione il 5 ottobre XIII





SENATO DEL REGNO

16 de Julio 37

Con fealdades e  
 e por fealdades  
 fealdades e  
 fealdades e  
 fealdades e  
 fealdades e

W. Alvariz

AS

Archivo storico del Senato



2961

65



SENATO DEL REGNO

29.12.37

XVI

I veneti rimarranno sempre  
al punto. E così?

Ma assicurarsi. Prego

Sei stato indistinto di veneti

zioni - studi in legge

quanto può rimanere

Calat - Alipini per il

ma non

Off. P. Minicini



2865  
66  
Roma, 31 dicembre 1937 XVI

Onorevole Signor Senatore,

Il Segretario Federale dell'Urbe ha disposto che per il rinnovamento delle tessere dell'anno XVI è obbligatorio il visto del Gruppo Rionale Fascista. Le agevolazioni pertanto consentite agli Onorevoli Senatori vengono abrogate da questa disposizione.

E' quindi necessario il visto sulle tessere, che viene effettuato mediante il pagamento di lire sessanta, corrispondente alla quota d'iscrizione presso i Gruppi Rionali.

Successivamente si potrà provvedere al rinnovo della tessera presso la Federazione dell'Urbe, mediante il pagamento della quota stabilita per ciascun iscritto.

Le restituisco la cartolina acclusa nella lettera di Lei, e colgo l'occasione per porgerLe i migliori auguri per il nuovo anno, unitamente ai miei devoti ossequi

Onorevole Signore  
prof. Pietro CHIMIENTI  
Senatore del Regno

ROMA

